IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 65 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MERCOLEDÌ 6 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Occhio alla Cirenaica

L'adesione delle Grandi Potenze all'iniziativa presa dalla Russia per riuscire possibilmente ad un componimento del nostro conflitto con la Turchia ha avuto per effetto di determinare nella stampa e nell'opinione pubblica degli altri e del nostro paese una specie di diversivo dal teatro della guerra. Ora, caso singolare, dalla battaglia che pare per risultato la nostra occupazione di Ain-Zara in poi, non si ebbero più — all'infuori dei soliti attacchi diurni e notturni — notizie di nessuna importanza — combattimenti abbastanza notevoli, come quelli che sono succeduti in questi ultimi cinque o sei giorni.

Si direbbe che mentre si parla di pace, la guerra diviene più intensa. Ci pare quindi che sia meglio lasciare i diversivi e richiamare tutta l'attenzione alle operazioni guerresche.

Mentre lasciamo ai nostri collaboratori militari tare la critica delle operazioni che si svolgono, noi teniamo a ricordare come da oggi abbiamo espressa l'impressione che convenisse convergere specialmente l'occhiata tutti e due gli occhi, alla Cirenaica.

Le operazioni militari compiute dal nostro esercito e marina hanno reso abbastanza forte e sicura nostra posizione in Tripolitania: non si può dire altrettanto per la Cirenaica, dove le condizioni generali ci rendono più difficile la nostra azione. L'occasione invece quella delle orde nemiche che si van tenute ingrossando di nuovi contingenti dall'interno.

Non abbiamo adunque il carattere del nuovo Ministero [illegible] che sarà costretto a tentare l'ultimo colpo, dopo tutti gli sforzi cui può spingere la disperazione, occorre raddoppiare di vigilanza e rafforzare posizioni e difese anche all'assegnazione, pur di avere sufficientemente presidiati contro qualunque eventualità.

Pop. Rom. 2 gennaio

Certo è che mentre a Tripoli siamo riusciti ad una occupazione organica, che rappresenta una discreta sicurezza e non impedisce il nemico a nuovi attacchi notturni, nella Cirenaica il nuovo Vali (Enver bey) spera sempre di riprendere almeno una delle città della costa occupata e non trascura occasione per [illegible] l'impresa. E' dunque là che dobbiamo specialmente volgere lo sguardo e premunirci con tutti i mezzi possibile magari di esagerazione.

Sappiamo ben corazzati nella Cirenaica da rendere [illegible] di Enver bey ed infliggergli possibilmente una lezione, la guerra sarà di molto abbreviata.

Pop. Rom. 10 gennaio

Naturalmente questo modesto giudizio era semplicemente la risultante delle impressioni che ricevono nella mente e nell'animo nostro — all'infuori di ogni considerazione tecnica — le osservazioni quotidiane, l'analisi e la sintesi delle notizie sull'andamento delle cose.

Ora mentre in Tripolitania dal 10 gennaio in poi tutti i tentativi dei nemici si sono risolti in molto lusinghiero per noi con le occupazioni successive di Tagiura, Gargaresh e finalmente con la presa brillante del Margheb, seguita dalla promettente prova del valore dei battaglioni indigeni e della Libica e nostre truppe hanno dovuto sostenere riprese, violentissime lotte.

Alcuni dei tentativi delle orde arabo-turche, compiuti da Enver bey, sono bensì stati respinti, ma dalla prontezza e dal vigore dei nostri, specie quello del 10 febbraio a Derna, in cui il nemico fu costretto ad una precipitosa ritirata: ma è fuori di ogni dubbio che in qualche altro, come quello del 26 dicembre e segnatamente in quello recente del 3 corrente, la vittoria è costata notevoli sacrifici.

Ed è a notare che gli attacchi nei quali abbiamo subiti sensibili sacrifizi di vite ed in specie di ufficiali durante la prima fase del combattimento, l'insufficiente protezione dei soldati addetti ai lavori e dei pochi sufficienti e non solleciti rinforzi.

Ora siccome è da credere che il comandante di Derna, dovendo tener conto della difesa essenziale della piazza, per non correre il pericolo di esser sorpreso durante il diradamento e specialmente di notte, non possa disporre per queste protezioni dei lavori — che tra l'altro si compiono in condizioni di terreno svantaggiose — se non di forze limitatamente proporzionate al nerbo principale, è assai probabile che il totale delle forze non sia sufficiente.

Ed ecco perchè fin dai primi di gennaio, giudicando d'impressione, dicevamo che occorreva rinforzare magari fino all'esagerazione.

Ora, l'impressione che proviamo oggi non è diversa da quella d'allora.

Dio ci scampi da ogni pretesa di suggerimenti a coloro che possono ben esserci maestri nel valutare le forze necessarie: ma l'opinione nostra e che bisogna, a costo di esagerare, prepararne un'altra divisione.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 5 — Il Re Alberto partirà questa sera per Nizza in mezzanotte insieme col Principe Leopoldo per il capo di Antibo, ove si tratterrà una decina di giorni. Ritornerà a Bruxelles verso il 15 di marzo.

Parigi, 5 — I Ministri si sono riuniti all'Eliseo. Il Presidente del Consiglio Poincaré ha esposto ai Ministri il corso dei negoziati franco-spagnuoli.

Il Ministro della guerra ha sottoposto alla firma del Presidente Fallières un progetto di legge per l'organizzazione della aeronautica militare e per l'apertura di un credito addizionale al titolo relativo dell'esercizio 1912. Il progetto organizza un reggimento aeronautico pel servizio degli appositi battaglioni e apre un credito addizionale di 16 milioni di cui un milione per la marina.

Parigi, 5. — Il *Temps* scrive: L'Ambasciatore di Spagna a Parigi, Perez Caballero, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Poincaré.

Se le nostre informazioni sono esatte, il Ministro degli affari esteri avrebbe comunicato all'Ambasciatore di Spagna la sorpresa prodotta nel Governo della Repubblica dall'intransigenza spagnuola, la quale è tale da compromettere il seguito dei negoziati.

Poincaré avrebbe ugualmente espresso a Perez Caballero nei termini più cordiali, il suo grandissimo desiderio di addivenire nel più breve tempo, ad una soluzione favorevole dei negoziati, così necessaria al buoni rapporti dei due paesi.

Nel Messico.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Journal* dice che in seguito alla situazione nel Messico il Governo francese ha deciso di inviare una nave da guerra per garantire la sicurezza dei nazionali francesi.

Il Presidente del Consiglio ha chiesto al ministro della Marina di dare disposizioni per la partenza di un incrociatore.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 6 ore 1.05. — Un telegramma da Berlino al *Journal des Débats* conferma che le Potenze non si sono ancora messe completamente d'accordo sulle modalità da adottarsi per il loro intervento di mediazione e aggiunge che le pratiche presso i Governi di Roma e Costantinopoli non saranno iniziate così presto, come è stato annunziato.

— Malgrado le notizie che pervengono dall'Estremo Oriente sui preparativi militari del Giappone, in questi circoli politici non si crede ad una azione militare del Giappone, la quale in ogni caso non potrebbe che riferirsi alla situazione nella Manciuria e nella Mongolia.

— Telegrafano da Pietroburgo che a Pechino proseguono i negoziati per il prestito alla Cina ai quale parteciperanno russi e giapponesi. Si ritiene che le trattative siano a buon punto.

— Il Presidente del Cons. sig. Poincaré, intervenuto in seno alla Commissione per la riforma elettorale, ha dichiarato che di fronte alla maggioranza della Camera, palesatasi contraria, egli, per quanto fautore convinto del suffragio universale, non crede opportuno procedere all'attuazione di questa parte della riforma, dovendo tener conto della volontà dell'assemblea.

Queste dichiarazioni hanno prodotto una certa impressione specialmente tra i fautori del sistema proporzionale.

— L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi sig. Bacon, essendo intervenuto dalla tribuna diplomatica alla seduta del Senato, fu fatto segno ad una cordiale dimostrazione di simpatia, alla quale parteciparono il Pres. del Consiglio sig. Poincaré, il Ministro del Lavoro sig. Bourgeois e altre spiccate personalità politiche.

Il sig. Poincaré inneggiò alla amicizia franco-americana che è un coefficiente per la pace del mondo.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 5 ore 11.54. — Il Governo Tedesco non intende attribuire significato politico all'uccisione dello Schreyer, avvenuta nei torbidi di Tien-Tsin e seguirà la via normale del reclamo di una equa indennità a favore dei superstiti.

— La *Gazzetta di Francoforte* ha da Costantinopoli che il Sultano ha conferito una alta onorificenza cavalleresca ed una spada d'onore ornata con diamanti e pietre preziose al capo del Senussi.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**. 5 — *Camera dei Deputati* — Si approva senza discussione il progetto di legge che sanziona la Convenzione firmata a Ginevra il 6 luglio 1906 per il miglioramento delle condizioni dei feriti e degli ammalati negli eserciti di guerra.

(S) **Parigi**, 5. *Camera*. Continua la discussione sulla giornata di lavoro di dieci ore. Il seguito è rinviato a giovedì.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Comuni*. — Presentando il bilancio della guerra, *Selly* Sottosegr. parlamentare per la guerra, dichiarò che l'esercito britannico è meglio armato di tutti gli eserciti continentali. Il cannone britannico da campagna è superiore al cannone francese su sette punti e inferiore su quattro; in complesso si può ritenere che in guerra è almeno uguale a quello francese.

Il corpo di aviazione comprenderà borghesi, marinai e soldati, i quali in tempo di guerra potranno essere inviati su tutti i punti in cui si svolge l'azione. Tutto il corpo sarà composto di aviatori che avranno lo stesso soldo e potranno essere impiegati indifferentemente in terra e sul mare. Sarà stabilito un vasto aerodromo, in cui si eserciteranno 180 aviatori all'anno. Questi non vi potranno essere ammessi se non muniti di un certificato dell'*Aero-Club*.

Il corpo di aviazione sarà in permanenza sul piede di guerra. Verranno acquistati 120 aeroplani.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 5. — Alla Duma l'aggiunto al ministro delle finanze ha detto che la riduzione del dazio doganale sullo zucchero *Bio* diminuirebbe di 22 milioni di rubli le entrate dello Stato e ne approfitterebbe soltanto la classe agiata.

Kuttler, del partito cadetto, ha chiesto che l'imposta sugli zuccheri raffinati venga diminuita anch'essa di 75 *Kopcki* per *pud*.

La Duma ha approvato con 186 voti contro 53 la proposta di legge tendente ad abbassare di 75 *Kopcki* per *pud* la imposta sullo zucchero *Bio* e sugli zuccheri raffinati.

Buoni del Tesoro e certificati ferroviari

Il disegno di legge, presentato ieri alla Camera dal ministro del Tesoro, chiede la facoltà di emettere, durante gli esercizi finanziari 1911-12 e 1912-913, buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli redimibili 3,50 e 3 per cento netto autorizzati dalle vigenti leggi per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato, a nuove costruzioni di strade ferrate od a riscatti di ferrovie e di beni redimibili onerosi.

Secondo le leggi in vigore il Ministro del Tesoro per sopperire alle spese straordinarie delle ferrovie, già autorizzate può attualmente disporre di tre mezzi: certificati nominativi 3,50 per cento; titoli redimibili 3,50 per cento e titoli redimibili 3 per cento.

Questi titoli hanno tutti un lungo periodo d'ammortamento: quaranta anni i certificati nominativi, cinquanta anni le rendite redimibili. Questa lunga durata della vita dei titoli impone molta prudenza nel valersene, onde per troppo lungo tempo le pubbliche finanze non abbiano a risentirci di eventuali meno propizie a passeggere contingenze di mercati. E conviene tener conto di una situazione generale di mercati, che possa eventualmente indurre a riconoscere l'opportunità di attingere al credito con l'uno di altri strumenti, i quali abbiano conseguenze meno onerose.

La facoltà di emettere eventualmente buoni del tesoro quinquennali in surrogazione dei titoli redimibili 3,50 e 3 per cento netto è chiesta soltanto per due esercizi finanziari, 1911-12 e 1912-13, cioè fino al 30 giugno 1913; e, quando le condizioni del mercato consigliassero di esercitarle, si procederebbe all'emissione dei detti buoni nel limite di lire 150 milioni all'anno, come è stabilito per i titoli redimibili.

In conformità delle vigenti leggi i buoni quinquennali non andranno soggetti a tasso di bollo, e gli interessi, il cui saggio verrà stabilito dal Ministro del Tesoro, saranno esenti da qualunque imposta presente e futura.

La proposta di emettere eventualmente buoni del tesoro quinquennali, invece di titoli redimibili, non implica, conclude la relazione ministeriale che accompagna il progetto di legge nè nuove ragioni di debito, nè il più lieve aumento di spese, nè la minima modificazione nell'indirizzo della nostra politica finanziaria. E' soltanto una misura di precauzione che, indipendentemente dallo stato di guerra in cui si trova il paese, le attuali condizioni dei mercati consigliano di predisporre e che sarebbe adoperata qualora ne fosse riconosciuta la convenienza. Le spese per l'assetto della rete ferroviaria dello Stato e per le costruzioni di nuove linee vennero da più anni deliberate e già il Parlamento con parecchie leggi pose a disposizione del Governo gli strumenti che parvero più opportuni per trarre dal credito i mezzi necessari per so stenere tali spese, che ormai hanno e, per il non interrotto aumento di traffico ferroviario, continueranno ad avere carattere normale.

Non trattasi dunque che di pura e semplice sostituzione eventuale di uno strumento di credito dalla durata di cinque anni ad altri di più lunga durata per avvie ragioni di opportunità, onde recare, all'occorrenza, vantaggio all'erario con la stipulazione di meno onerosi debiti a lunga scadenza e provvedere i mezzi necessari per integrare la rete dello Stato e per trasformare nei servizi ferroviari quei miglioramenti e quei progressi che le sempre crescente attività economica e i più elevati bisogni del Paese reclamano.

L'Italia nel Seidle

L'on. De Martino Governatore della Somalia Italiana telegrafa da Mahaddei-Uen, nello Seidle, in data 1 corrente, via Mogadiscio, quanto segue:

« La regione bella e fertilissima dello Seidle e del Mobilen è stata da me oggi solennemente aggregata al Governo diretto della Colonia, assumendo la tutela e la difesa delle popolazioni dello Scebeli fino a Cialalassel. Questa mattina le truppe comandate dal colonnello Alfieri, composte di 1100 uomini con una batteria di artiglieria ed una sezione di mitragliatrici ed un reparto di cammellieri montati sono arrivate con ordine perfetto sino a Mahaddei-Uen.

Le popolazioni le hanno accolte dovunque pacifiche e festanti. Alzata la bandiera con salve di artiglieria il colonnello Alfieri pronunciò un patriottico discorso.

Nelle ore pomeridiane sono giunto a Mahaddei-Uen in forma ufficiale ricevuto dalle truppe ed acclamato dalle popolazioni. In un magnifico *scir*, dove erano convenuti circa 20 mila abitanti di queste regioni e agenti dell'alto Scebeli, che non avevano mai visto nè avuto relazioni con noi, Galgial, Baddihaddo, Cavolo Abgal, Issa Aundle e capi e santoni di grande autorità e prestigio, ho pronunziato un discorso, nel quale ho accolto nel nome del Re questa gente sotto il diretto Governo e la diretta protezione dell'Italia. Anche il Dafet si può ritenere, col forte presidio stabilito a Mahaddei-Uen, assicurato contro ogni incursione esterna.

La sera, convenuti a grande banchetto le autorità civili e militari, ho brindato al Re, esaminando l'operazione militare, che, se non ha dovuto vincere alcuna ostilità, ha avuto il duplice effetto di provare le truppe in una azione riuscita superando grandi difficoltà logistiche o di incutere nelle genti più lontane il rispetto della nostra forza. E dopo, aver lodato le autorità politiche per la sagace preparazione che ha reso mai assicurata in queste regioni come nelle altre, la sicurezza più assoluta per lo sviluppo di ogni arte e progresso della pace, ho ricordato come le terre che noi abbiamo detto e quelle che daremo alla Patria acquistino singolare valore in quanto concorrono alla azione dell'Italia che ritorna alle sue gloriose tradizioni di grandezza fuori dei confini della Patria. Questa azione invocata da milioni di italiani all'estero che col lavoro e la virtù onorano nel mondo il nome di Italia, è stata ora solennemente sancita dal voto del Parlamento inizio di una era nuova. Ho concluso, nell'emozione di noi tutti, salutando la gloria d'Italia e del nostro popolo oggi più fulgida che mai nell'eroismo del nostro Esercito e della nostra Marina e nelle virtù del nostro Re.

***

Il territorio dello Seidle, di cui il governatore De Martino annunzia l'occupazione e vanta la fertilità si stende a cavaliere dell'Uebi Scebeli per una lunghezza di oltre 50 Km., e per una larghezza media di 10 od anche 15 Km. dalle due rive. Ha perciò una superficie di circa 1000 Km. quadrati.

Partendo da Mogadiscio bisogna prima arrivare al fiume percorrendo una quarantina di chilometri per toccare Tetelè e Balad da cui il confine meridionale dello Seidle dista circa 20 Km.

Il centro di Seidle che dà nome all'intero territorio si trova pure vicino al fiume ma all'altra estremità sottentrionale della regione. Edilvillaggio di Mahaddei -Uen dove sono arrivate le truppe comandate dal colonnello Alfieri e dove ha avuto luogo il ricevimento dei capi delle tribù non solo degli Seidle ma altre di quelle molto più lontane sull'alto Scebeli, trovasi poco al di là (4 Km.) e a monte di Seidle.

Le comunicazioni dello Seidle con la costa si svolgono principalmente a sud verso Mogadiscio e ad oriente verso Uarrek, stazione costiera intermedia fra Mogadiscio e Itala.

Non conosciamo l'itinerario percorso dal 1000 e più uomini; ma in ogni caso la distanza percorsa supera i 160 Km. e data la natura del terreno probabilmente in parte diserbico, data la non sicurezza dell'accampamento benevolo delle popolazioni, apparisce ben giustificato l'elogio fatto dal governatore al comandante le truppe, specialmente per le difficoltà logistiche abilmente superate.

Il colonnello Alfieri ha con ciò dato prova di non essere solo un dotto teorico di logistica che impegnò per 5 anni alla scuola di guerra prima di essere chiamato alle funzioni di capo del gabinetto militare del Ministero della guerra; ma di avere altresì piena capacità di ben applicare ai fatto pratico nelle condizioni certamente più difficili che possa presentare un movimento di truppe.

***

L'occupazione dello Seidle segna un passo notevole nell'attuazione della penetrazione pacifica che il governo della Colonia si era prefisso da qualche anno.

Il Comandante Cerina-Feroni che fu reggente del governatorato prima del comm. Carletti aveva già segnalato quella regione come una delle più produttive della colonia del Benadir.

Nella relazione da lui fatta al Ministero degli Esteri in risposta ad alcuni quesiti presentatigli egli si esprimeva con queste parole:

« Più produttivi dei territori Uadan, Hintorn e Gheledi e più coltivati sono quelli più a monte, cioè i paesi di Mobilen e di Balad e specialmente la vasta regione, che è conosciuta sotto il nome di Seidle e che è abitata in prevalenza da gente di origine libertà « Sembra che quest'ultima sia da annoverarsi fra le più belle della colonia.... cenondomi stato assicurato da un notabile che il territorio era molto più bello e più fertile di quello dei Bimal e che ci si coltivava tanto cotone che buona parte dei tessuti usati degli abitanti, non erano importati dall'estero, ma fabbricati in paese con la materia prima prodotta sul luogo ».

***

Ma più ancora di quanto riguarda l'avvenire della colonia del Benadir, l'avvenimento ha un significato politico d'altissimo [valore, in questo momento in cui siamo impegnati nella guerra contro la Turchia per la Libia.

Le popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica hanno la prova della simpatia con cui gli abitanti dell'Eritrea e della Somalia loro correligionari seguono le vicende della guerra dell'Italia con la Turchia.

Nella Somalia italiana si è occupata una nuova regione estesa e popolata, fra le acclamazioni di 20 mila musulmani e la si è occupata con *ascari musulmani*, non solo ma *arabi musulmani*.

Mentre gli ascari eritrei versano il loro sangue per noi in Tripolitania, gli ascari arabi della penisola arabica dinanzo tornando ai loro paesi che nessun governo può essere desiderato più di quello del Re d'Italia.

Sono risultati ottenuti con paziente assidua opera d'una età e di giustizia e che nel presente momento di guerra con la Turchia acquistano speciale valore di fronte all'amici e nemici.

Il conflitto italo-turco

DA TRIPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 4 ore 22.30 (ricevuto il 5 ore 7). — In questi giorni, destinati a celebrare la maggiore festa religiosa maomettana i capi arabi fanno a gara per dimostrare la loro soddisfazione per l'atteggiamento delle autorità italiane e la loro simpatia al nuovo regime. Infatti essi hanno invitato il generale Salsa, il prefetto Menzinger e parecchi altri funzionari ad assistere nelle moschee in posti distinti e riservati, alle loro imponenti funzioni religiose e nelle loro preghiere hanno invocato da Allah salute ai nostri soldati e prosperità alla patria.

Stamattina il capo dei sennusi di qui si è recato, per la prima volta, a visitare il prefetto, che d'accordo con l'autorità militare si adopera attivamente a promuovere l'affratellamento degli italiani con le popolazioni indigene.

— E' imminente l'apertura di una succursale della Banca d'Italia.

— Per l'inaugurazione della ferrovia Tripoli-Ain Zara, che avverrà verso la metà del mese, è atteso il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi.

Mascioli

Fatto d'armi ad Ain-Zara.

(S) TRIPOLI, 5 ore 1.40. — (*Ufficiale*). — Ieri mattina alle sette il battaglione eritreo forte di 600 fucili, insieme con un plotone di cavalleria e con un gruppo di cammellieri corridori, partì da Tripoli per Ain Zara, donde dopo breve fermata, proseguì in direzione di Bir-el Turchi per riconoscere una località detta Bir-Rodan-Scerif, la quale, per varii indizi, veniva supposto essere punto di partenza dei gruppi arabo-turchi, che, notte tempo, vengono a dimostrare con fucilate contro Ain Zara, e mandano predoni nell'asi di Tagiura.

Giunto presso il luogo indicato, il battaglione procedeva schierato per sorprendere coloro che li si trovassero, distaccando una compagnia ed il plotone di cavalleria a protezione del suo fianco destro. Il luogo fu trovato deserto, ma si rinvennero tracce recenti di accampamenti.

Erano allora circa le 11 antimeridiane, ed improvvisamente la compagnia distaccata a destra veniva attaccata da un gruppo di circa 300 arabi, i quali muovevano con l'evidente intenzione di avvolgere il fianco destro del battaglione per tagliarlo da Ain Zara.

La compagnia si impegnò subito con grande ardore, ma il comandante del battaglione, visto il nemico crescere di continuo, fermo nel suo obbiettivo di avvolgerlo, e sapendo che da quella parte erano altri accampamenti arabo-turchi, di dove nuove forze sempre affluivano, ordinò alle compagnie di spostarsi successivamente verso il fianco destro minacciato per sventare la manovra nemica e mantenere le sue comunicazioni con Ain Zara. Il combattimento durò fino alle ore 5 quando avendo gli ascari trovato un terreno favorevole al loro schieramento e dominante costrinsero il nemico a ritirarsi.

Il battaglione rientrò a notte ad Ain Zara, recando con sè 9 morti ed i 26 feriti avuti nella giornata, nonchè tutte le loro armi e munizioni

Le perdite del nemico superano i 100 morti.

Alle dieci di sera il battaglione era in Tripoli, e dopo quindici ore di marcia, e combattimento in giornata con una animata fantasia di guerra.

Nessun'altra novità qui e ad Homs.

La solennità dei Marabutti

Ieri sera a Tripoli, dietro invito della « Zauia » Sidi Jacub, sono intervenuti nella moschea omonima, per assistere alle preghiere in commemorazione della nascita del Profeta, il gen. Salsa, in rappresentanza del Governatore, il Prefetto Menzinger, il questore Alongi, varie altre autorità e molti ufficiali tutti accolti molto cordialmente.

Finita la preghiera furono offerti agli intervenuti caffè, dolci e rinfreschi.

E' la prima volta che, in Tripoli, cristiani sono ammessi, anzi invitati e ricevuti, in una moschea e per di più durante una grande solennità religiosa.

Il combattimentò di Derna.

(S) DERNA, 5. (*Ufficiale*). — Ecco qualche ulteriore particolare sul combattimento seguito il giorno 3 a Derna.

Il nemico copriva un fronte esteso oltre a 4 chilometri e mise in azione artiglierie e mitragliatrici.

All'ultimo momento fece entrare in combattimento tutte le sue riserve, le quali ebbero anche a subire forti perdite per il tiro delle nostre artiglierie.

Tra i caduti furono molti ufficiali turchi.

Innumerevoli sarebbero gli atti di valore personale da segnalare. Il Capitano D'Angelo, comandante la batteria di montagna, volle rimanere sui pezzi fino alla morte inoitando i suoi cannonieri a continuare il fuoco, che faceva alla lettera i sempre rinnovantisi gruppi attaccanti.

E' infine doveroso rilevare di nuovo il contegno delle truppe inarrivabile, per ordine, disciplina e slancio negli attacchi all'arma bianca.

***

(S) CAIRO, 5. — Notizie qui giunte annunciano una battaglia presso Derna, aggiungono le vicende della guerra dell'Italia con la Turchia.

Nella Somalia italiana si è occupata una nuova regione estesa e popolata, fra le acclamazioni di 20 mila musulmani e la si è occupata con *ascari musulmani*, non solo ma *arabi musulmani*.

Mentre gli ascari eritrei versano il loro sangue per noi in Tripolitania, gli ascari arabi della penisola arabica dinanzo tornando ai loro paesi che nessun governo può essere desiderato più di quello del Re d'Italia.

Sono risultati ottenuti con paziente assidua opera d'una età e di giustizia e che nel presente momento di guerra con la Turchia acquistano speciale valore di fronte all'amici e nemici.

I particolari forniti da questo secondo telegramma ufficiale sul combattimento del 3 a Derna confermano l'ammirabile contegno degli ufficiali e della truppa e la grande importanza del risultato conseguito, respingendo con fortissime perdite il nemico che impiegò tutte le sue riserve.

L'estensione del fronte nemico indicata in oltre 4 chilometri dimostra che l'attacco si estese su tutto il fronte meridionale delle nostre linee di difesa ad occidente dell'uadi Derna. Si trattava adunque di forze veramente considerevoli, tanto più potenti in quanto erano sostenute da artiglierie e mitragliatrici.

Ma l'attacco per quanto accuratamente meditato e violentemente attuato con grandi forze andò completamente fallito mercè l'opportuno accorrere di rinforzi ed il valore incomparabile di tutti indistintamente i nostri combattenti; mercè il tiro micidiale delle artiglierie e l'impeto irresistibile delle fanterie che ripetute volte caricarono le successive orde nemiche con la baionetta.

L'Italia è fiera dei suoi eroici difensori.

Giorgio Bompiani

LE PERDITE

Le perdite precisate, subite dalle truppe italiane nel combattimento del 3 corrente a Derna, sono le seguenti.

Ufficiali morti otte: 26° *fanteria*, capitani Fenulli Saverio e Cogani Arturo, tenenti Orlandi Ferdinando; 35° *fant.*, capitano Guffanti Alessandro; *battaglione alpini Saluzzo*, cap. Bosco Cesare; *battagl. alpini Edolo*, ten. Tronchetti Luigi; *batteria artiglieria da montagna 1° regg.*, cap. D'Angelo Michele, ten. Boselli Rodolfo.

Ufficiali feriti tradici: 7° *fanteria*. Sottotenente Abbondanza Vittore; 20° *fant.*, capitano Papini Romolo, sottotenenti Bertoni Giulio; 35° *fant.*, capitani Migliaccio Teodorico e Clerici Roberto, sottotenenti Ragusa Francesco, Montuoro Marco e Sibanto Abdon *battagl. alpini Edolo*, Maggiore Ruzzenenti Alfonso, cap. Treboldi Giuseppe tenente Deposito Giovanni; *battagl. alpini Verona*, ten. Bianchi Fausto; *batteria artiglieria da montagna 1° regg.*, ten. Giordano Massimiliano.

Dei suddetti ufficiali feriti è grave il tenente Esposito.

Truppe. Militari morti 52; militari feriti gravemente 29. militari feriti leggermente 135.

Una smentita

La notizia, pubblicata dal *Temps*, di navi da guerra della squadra italiana comparse dinanzi a Durazzo, è falsa.

Nel Mar Rosso

(S) **Londra**, 5. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Perim, 4:

Una torpediniera italiana ha bombardato all'alba i forti di Cheik Said e si è poi diretta verso il nord.

Da Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 5. — La *Yeni Gazetta* si dice informata da fonte autorizzata che le voci secondo le quali alcune ambasciate avrebbero raccomandato alla Porta una attitudine conciliante per la conclusione della pace sono inesatte.

Nessuna Ambasciata ha fatto presso la Porta un passo di questo genere.

(S) **Costantinopoli**, 5. I Ministri della Guerra, della Marina e dell'Interno hanno avuto un lungo colloquio a proposito delle nuove misure di difesa dei Dardanelli.

Il Ministro della Guerra ha avuto un colloquio anche col Ministro degli Esteri.

Si dice che il Governo ha preso in esame anche le misure di difesa di Smirne e delle isole dell'Egeo.

La Porta annunzia ufficialmente che a datare dal domani è proibito il passaggio notturno delle navi per i Dardanelli.

Le solite fandonie turche

Il *Berliner Lokal Anzeiger* in un suppiemento del numero di domenica 3 corrente pubblica alcune vignette dal teatro della guerra, fra le quali una rappresenta una bandiera italiana in mano a militari turchi, ed un'altra un affusto di cannone italiano di campagna preso dai turchi nei combattimenti del 27 Dicembre 1911. Una terza vignetta poi rappresenta soldati arabi di fazione accanto a un mucchio di trofei di guerra italiani, tra cui è posto in evidenza lo stemma di Savoia.

Non fa mestieri dire che nessuna bandiera nostra e nessun cannone essendo caduti nelle mani degli arabo-turchi, le vignette in questione sono interamente immaginarie, come si può del resto anche rilevare dalla forma dello stemma italiano in esso raffigurato, che non è quella che si riscontra sulle bandiere dei Re Esercito.

Si tratta perciò di una falsità da aggiungere alle consuete menzogne turche.

I turchi e la Croce Rossa tedesca.

(S) **Berlino**, 5 — La *Vossische Zeitung*, pubblica un articolo del corrispondente, che accompagna la spedizione della Croce Roma tedesca al campo turco in Tripolitania, nel quale si dice che i beduini tripolitani appartengono ad una delle razze più infime della umanità e sono restati solo il governo turco gli stessi ladri ed assassini che erano prima. Gli abitanti dell'oasi Sauia accolgono la carovana con la massima diffidenza e sgarbatezza e gli ufficiali turchi domandano che i membri della spedizione cambino le insegne della Croce Rossa con quelle della Mezzaluna Rossa.

La spedizione è arrivata il 5 febbraio ad Azizia e deve prosseguire fino a Gebel Garian ancora per 35 chilometri perchè ad Azizia manca l'acqua.

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, l'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di vera forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa araba.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè si il 26 la intera linea Henni Fortino Mesuri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 29 a Bengasi; 22 a Tobruk; i 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: i 1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Koufuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco delle coste di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignano*.

Febbraio

1. 3. 14.— Bombardamenti coste araba.

24.— Affondamento navi turche in Beirut.

5. 7. 17. 23.— Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22.— Avvinaglie.

10.— Violento attacco notturno a Derna.

5. 13. 17. 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1.— Attacco notturno ad Homs.

27.— Occupazione del Mergheb.

3. 5.— Avvinaglie a Gargaresc.

25.— Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1 — Giunge ad Azizlah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Incominciò festa del Meolud (Natale musulmano).

Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni e nostri arabi armati nell'casi di Tagiura.

2 — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3 — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cruento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

4. — Muore a Taranto il vice ammiraglio Aubry.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

R. D. che istituisce la delegazione di porto di Calasetta, nel compartimento marittimo di Cagliari.

RR. DD. riferentisi: Riconoscimento di corpo morale - Applicazioni di tasse di soggiorno - Approvazioni di regolamenti e di statuti.

Decr. min. che nomina un membro nella Commissione consultiva per le operazioni demaniali.

Disposizioni nei personali dipendenti del Min. della Guerra e dei Telegrafi dello Stato.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 5. — E' pervenuta al nostro tribunale militare la perizia dei medici preposti al manicomio di Reggio Emilia sul soldato Masetti, che nello scorso settembre eseguì alcune fucilate contro un gruppo di ufficiali uccidendo il colonnello Stroppa. La perizia afferma che il Masetti commise il reato in istato di completa irresponsabilità, aggiungendo che egli deve ritenersi pericoloso a sè ed agli altri.

In seguito a ciò il nostro tribunale, dopo avere sentito il parere dell'Avvocatura fiscale generale, ha deliberato che il Masetti sia in via permanente rinchiuso in un manicomio criminale.

Piacenza, 5. — Stamane, sul ponte di ferro, che si trova lungo la linea ferroviaria presso la nostra città, deragliava il *tender* del treno diretto Roma-Milano. Fortunatamente il macchinista, prima di entrare sotto le arcate del ponte, aveva rallentato la velocità del treno. Così non si ebbero a lamentare disgrazie. Il panico dei viaggiatori fu però grandissimo.

Venne immediatamente dato avviso alla stazione di Piacenza ed a quella di Lodi per i provvedimenti del caso e dopo un'ora il diretto poteva proseguire per Milano.

Italia Centrale.

Orvieto, 5. Tale Achille Ricchi, nativo di Castiglione in Teverina e qui domiciliato, aveva chiesto giorni fa in sposa certa Emma Barchi di anni 22, figlia del proprietario di un cinematografo. I genitori della ragazza, però, non vollero saperne e il Ricchi per vendicarsi, sparava stamane sulla pubblica via parecchi colpi contro di essi. Il padre della fanciulla, Angelo Barchi, rimase ferito al di una gamba: la moglie sua ne uscì incolume. Il Ricchi si è dato alla latitanza.

Reggio Emilia, 5.— Ieri il cons. Comunale di Carreggio approvando il Bilancio stanziava L. 2000 a favore delle famiglie dei caduti d'Africa su proposta dell'On. Cattafavi,fra gli applausi dei consiglieri e del pubblico.

Ascoli Piceno 5 (ore 17.25). — Oggi alle 12.30, ha cessato di vivere la gentildonna Virginia Carfratelli Teodori, di 83 anni, madre del nostro deputato on. Enrico Teodori.

Donna di eletta virtù, la sua scomparsa ha addolorato tutta la cittadinanza.

All'on. Teodori giungono innumerevoli telegrammi di colleghi, amici, pubbliche amministrazioni. Al palazzo Teodori è un continuo pietoso pellegrinaggio di cittadini: tutta Ascoli partecipa al grave lutto.

— All'on. Teodori la Direzione del *Popolo Romano* e la famiglia del direttore esprimono le più sentite condoglianze.

Italia Meridionale)

Taranto, 3. — Con sentenza del 27 febbraio u. s. del Tribunale di Taranto il Ministero della Marina rimaneva soccombente nella causa intentata dal nostro Comune pel riconoscimento del diritto di esigere il dazio sul consumo dell'energia elettrica. Venne nominata con la stessa sentenza una Commissione di periti che dovranno stabilire la quantità dell'energia elettrica consumata in tutti i locali dipendenti da questo Dipartimento Marittimo.

Il Comune era difeso dall'avvocato Spartera, il Ministero della Marina dall'avv. cav. Natale.

Taranto, 5. — (Kadion). Erano stati qui arrestati alcuni arabi che, vendendo tappeti, chincaglierie e nimoli si erano stabiliti nella nostra città fin dal principio delle ostilità. Stamane essi furono lasciati in libertà, facendoli però subito partire per Brindisi dove dovranno imbarcarsi su un piroscafo che li trasporterà a Fiume.

Napoli, 5. ore 18. — Oggi, col diretto delle 13.35 è partito per Taranto il maggiore Ribaud, dello Stato Maggiore dell'Ammiraglio Aubry, che si trovava a Napoli da due giorni in licenza. Colla stessa treno sono partite, per Taranto numerosissime corone commissionate dallo Stato Maggiore della squadra, tra cui una di S. A. R. il Principe di Udine, che stamane aveva telegrafato al maggiore Ribaud di acquistarla a suo nome.

— Anche oggi gli studenti delle scuole secondarie commissero gravi disordini. In numero di circa un migliaio percorsero la città penetrando nei vari Istituti e compiendovi atti vandalici. Accorse la forza pubblica e ne nacquero vivissime colluttazioni, nelle quali parecchi agenti rimasero feriti. Furono eseguiti dieci arresti tra i dimostranti più riottosi.

Il Consiglio dei professori dell'Istituto tecnico adunatosi oggi, ha deciso di riprendere domani le lezioni, facendo, durante le medesime, vigilare la aule dalla forza pubblica.

Nelle Isole

Sassari, 5. — Si ha da Buggerru che il personale delle miniere di Malfidano, rispondendo con entusiasmo all'appello dell'Autorità prefettizia e del sindaco di Iglesias, iniziava una sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei nostri eroici soldati morti o feriti in Tripolitania. Ieri la sottoscrizione si chiusa nella bella cifra totale di L. 2215, che vennero spedite al Comitato centrale di soccorso.

— Dalla Nurra. Intensa regione tra Sassari e Portotorres, giunge notizia di parecchie brillanti battute di caccia grossa. Furono uccisi cinque cinghiali, tutti destinati a Roma e sette volpi.

Una di queste, ferita, si trascinava sull'erba. Un capraio cose per afferrarla, ma la volpe, inferocita, gli si rivoltò contro, ragionandogli gravi ferite, e perforandogli la lingua.

Sopraggiunsero i cani e finirono la volpe. Il capraio fu trasportato in condizioni gravissime, all'ospedale.

Raffineria di zolfo distrutta dalle fiamme.

(S) **Catania**, 5. — Nelle prime ore di stamane è scoppiato per causa non ancora accertata, un gravissimo incendio nella raffineria di zolfi della ditta Trawella.

Vano è riuscito ogni sforzo per spegnerlo, nonostante l'opera dei pompieri, dei carabinieri e della truppa immediatamente accorsi sul luogo.

(S) **Catania**, 5. L'incendio della raffineria Trevella continua, assumendo proporzioni sempre più allarmanti. Sono giunti in carri automobili i pompieri di Messina, una compagnia del Genio e squadre di minatori da Caltanissetta, muniti di maschere e di attrezzi. La compagnia del Genio ha sbarrato la strada allo zolfo incandescente con una grande diga, per impedire che la corrente si riversasse sulla stazione. Nonostante l'alacre opera dei pompieri, del Genio e delle altre truppe, l'incendio non ha potuto ancora essere circoscritto. Lo stabilimento è andato interamente distrutto.

L'aspetto che offreno il lago di zolfo incandescente lungo più di 200 metri e largo 50, e l'enorme edificio rossegginte sormontato dalla nuvole di fumodenso e soffocante, è spaventoso. Una folla enorme assiste all'impressionante spettacolo.

Provincia Romana

Albano Laziale, 5 — Ieri fu aperta al servizio pubblico la nuova linea elettrica tramviaria Roma-Albano col seguente orario:

Roma-Termini-Albano: Ogni ora dalle 6.50 alle 19.50; ultimo festivo ore 20.50.

Albano Roma-Termini: Ogni ora dalle 6.39 alle 20.39; festivo 21.39.

Da Albano si potrà usufruire del servizio di circolazione fra Marino - Albano - Roma - Piazza Venezia - Rivio - Grottaferrata - Marino.

L'orario di Albano-Piazza Venezia è così ripartito: Piazza Venezia-Albano: 6.27 - 7.27 14.27 ogni ora

Albano Piazza-Venezia: 6.15 10.15 14.15 18.15

Una vettura di coincidenza permetterà anche a Gonzano e ad Ariccia di fruire delle ore Albano-Piazza Venezia

— Il capitano nella riserva cav. Pio Prolucci ed il tenente di complemento sig. Dr. Angelo, avendo udito il bersagliere Berilacqua Giuseppe del 2° reggimento, 4ª compagnia, di stanza a Roma; gridare nel tram fra Ariccia ed Albano; *Viva la repubblica; abbasso il Governo*, giungendo in Albano lo consegnarono ai carabinieri che lo accompagnarono alla sede del reggimento.

— Il bigliadiere dei carabinieri Gentile è stato trasferito a Monte Rotondo a sua domanda.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e del Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici di Regina per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6, con le sotto-indicate stazioni:

Adriatic, Cavonia, Taormina, Principe Umberto e Cochin, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa. — *Lavonia*, ed *Europa*, con Capo Sparone — *Madonna e Tamaricio*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Scyllis*, con Capo Mele, Ponza ed Isola Chiesa — *Omrah*, con Forte Spezi. — *Caridrock Castle*, con Taranto — *Carpathia*, con Venezia Arsenale — *Egypt*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Scienze e Letters

La « Dante Alighieri » a Londra.

(S) **Londra**, 5. — Questa sezione della *Dante Alighieri* ha deciso di espliare la sua missione tenendo conferenze popolari quindicinali nei centri italiani di questa metropoli e cioè nei quartieri di Clerkenwell e Soho.

Essa terrà pure conferenze bimestrali di carattere letterario e stabilirà premi di incoraggiamento e sussidi eventuali alle scuole italiane. Si propone pure la formazione di una biblioteca italiana circolante e di cooperare alle iniziative della Colonia le quali abbiano carattere di italianità.

La prima assemblea generale, nella quale saranno eletti i membri del comitato direttivo, avrà luogo il 24 corrente. Il marchese G. Imperiali, ambasciatore italiano ha promesso di pronunciare il discorso inaugurale.

Il convegno delle donne italiane

Il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane comunica:

« In conformità del voto espresso dalle Federazioni nell'ultima assemblea tenuta dal Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, il Convegno familiare di Torino avrà luogo nel periodo delle vacanze pasquali (31 marzo, I e 2 aprile) allo scopo di assicurare al Convegno anche la partecipazione delle lontane. Le relazioni e comunicazioni sui temi proposti non potranno essere inviate a Roma - *Comitato permanente del Convegno, Via Piacenza 4* - più tardi del 15 marzo. Si raccomanda che le relazioni siano brevi, concise, appoggiate il più possibile su fatti concreti, che non superino, al massimo, le cinque pagine di stampa, e siano scritte a macchina non su carta volante. Si discorda ad ogni relatrice di mandare doppia copia della sua relazione e di aggiungervi un breve sunto della medesima. Le aderenti potranno rivolgersi: per alloggi e informazioni locali, alla sede del Comitato ordinatore presso la Presidente *Sig.ra Giulia Bernocco Fava Parese*, 10, *piazza Carlo Felice, Torino*; per tutto ciò che riguarda le relazioni, alla sede del *Comitato permanente, via Piacenza 4, Roma* ».

Il grande sciopero inglese

Le condizioni speciali dei minatori del Galles

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA, 3. — Il nocciolo dell'agitazione minieraria. Lo scoglio contro il quale si è infranto finora qualunque tentativo di conciliazione amichevole e pernino l'intervento pacifico da parte del Governo, è lo stato in cui si trova il Paese del Galles

Il Galles, a differenza della Scozia e dell'Inghilterra, è un campo minerario relativamente nuovo, giacchè il suo sfruttamento è cominciato soltanto da alcune decine d'anni e va tuttora estendendosi di giorno in giorno offrendo guadagni lautissimi ai fortunati sfruttatori delle miniere. Non è raro sentir parlare a Cardiff, a Swansea, a Tenby o negli altri paesi del Galles meridionale di persone divenute milionarie in meno di dieci anni. I proprietari del terreno non sono tutti ricchi quasi mai gli sfruttatori delle miniere, giacchè essi si contentano di cedere il sottosuolo in affitto ricevendo una *royalty* sopra il carbone scavato senza correre altri rischi. L'affittuario quello che de ve provvedere a tutto il resto e da lui dipende la mano d'opera.

Finora il sistema di pagamento degli operai è stato a cottimo ed è questo che i minatori vogliono mutare. La zona minieraria del Galles è di forma geologica assai differente da quella dell'Inghilterra e della Scozia, cosicchè mentre l'operaio inglese o scozzese può fare un calcolo abbastanza esatto della produzione e quindi del guadagno, invece il minatore gallese si trova molte volte di fronte a quelle che son chiamate le *abnormal positions* ossia zone anormali nelle quali il lavoro è difficilissimo e dà scarsissimo reddito estremamente scarso. Ciò ha per effetto che la media dei salari dei minatori è infinitamente più bassa di quella di tutte le altre categorie di operai e per la maggioranza dei casi non raggiunge nemmeno una sterlina per settimana, ossia ventiseimo lire.

Per di più la stessa rapida estensione del campo minerario ha fatto sì che il Paese è assolutamente inadatto per ospitare la straordinaria massa di operai che vi si va accumulando e che aumenta di anno in anno con una proporzione impressionante. Si calcola infatti che fra quarantacinquantamila persone giungano ogni anno nel distretto, senza tener conto dell'aumento naturale delle nascite. Tutta questa enorme popolazione è costretta a trovar ricovero in *cottages* o abitazioni modestissime ed infelici. l'una uguale all'altra, modeste, e malsane, affrettatamente costruite dagli speculatori.

La scarsezza di abitazioni è divenuta tanto più grave in quanto più numerosa si è andata facendo l'immigrazione, cosicchè laddove l'operaio londinese, il *former* del settentrione o il colonjere del Lancashire possono contentarsi una *home* confortevole e ben riparato, nel South Wales i minatori debbono invece adattarsi a veri tugurì, antigienici e malinconici ove le condizioni di vita sono eccezionalmente tristi.

Questa mancanza di case ha fatto fiorire una complessa speculazione che grava su gli operai in tutti i modi. In alcuni quartieri non è possibile esser accolti se l'inquilino non si obbliga a fare acquisti in un determinato negozio che appartiene al proprietario stesso della casa. In altri quartieri gli affittuari non sono concessi se l'inquilino non si obbliga di subaffittare ad altri minatori. In tutti il passo pullulano intermediari i quali richiedono da venticinque a cinquanta lire per ricercare una casetta conveniente ed il più delle volte le abitazioni distano parecchie miglia dal luogo di lavoro. I viveri sono più costosi che in altri luoghi e la miseria e l'abbiezione morale hanno contribuito ad accrescere il vizio ed i delitti.

Tutti coloro che conoscono il paese affermano che i minatori non si arresteranno alla domanda di un salario minimo, ma chiederanno la nazionalizzazione delle miniere.

E' quindi evidente , che almeno per quanto riguarda il Galles, l'agitazione non si arresterà e non si può arrestare se non con provvedimenti radicali ed efficaci ha cui portata è assai maggiore di quella che sembri a prima vista .

Mario Pettinati

(S) **Londra**, 5. Centosedicimila minatori si erano dichiarati contrari allo sciopero. Nel Derbyshire la maggior parte dei minatori percepivano un salario superiore al *minimum* che la Federazione reclama. Molti minatori si recarono oggi all'Amministrazione delle miniere per chiedere se vi fosse modo di accomodarsi.

(S) **Alfreton**, 5. I minatori del Derby, che erano bene rimunerati, sono desiderosi quanto padroni che il lavoro venga ripreso.

Probabilmente i principali pozzi si riapriranno quanto prima.

(S) **Cardiff**, 5. L'assemblea dei padroni è convocata improvvisamente per domani, in Londra, alle ore 2.

(S) **Londra**, 5. Anderson, Segretario del Sindacato nazionale degli operai addetti ai trasporti, dice che i minatori declinano l'offerta degli operai dei trasporti di partecipare al movimento come atto di solidarietà.

Il deputato Thomas della Federazione dei ferrovieri ha fatto la seguente dichiarazione: Noi rimaniamo semplici spettatori, i minatori non vedendo veder compiere i loro affari personali.

(S) **Londra**, 5. Si sono verificate defezioni fra gli scioperanti nel Derbyshire, nel Nottinghamshire e nel Warwickshire, senza però modificare la situazione.

Gli operai che scioperano a malincuore hanno deciso di sostenere i compagni dovunque i padroni rifiutano di accordare il salario minimo.

Nella Vestfalia

(S) **Dortmund**, 5. — Ha avuto luogo un comizio, al quale hanno preso parte 2000 minatori dei pozzi di Kaiserstuhl e Scharnhorst. I delegati dei sindacati socialisti polacchi di Hirsch Dunker si sono dichiarati per la ripresa del lavoro, ma la maggior parte dei minatori presenti erano favorevoli alla continuazione dello sciopero.

E' avvenuto un grande tumulto, allorchè il delegato della federazione socialista ha qualificato lo sciopero come una mancanza di disciplina. Non è stata presa nessuna decisione. Sembra certo però che molti scioperanti riprenderanno il lavoro domani.

Drammi di terra e di mare

Il mal tempo in Francia

(S) **Parigi**, 5. — Sono segnalate violente tempeste in varie regioni e specialmente nel Nord Ovest della Francia.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'Inghilterra sono impossibili o molto difficili.

La Jetée-Promenade di Grandville è stata smantellata. Il piroscafo che fa l'itinerario New Haven-Dieppe non è partito il 3 da Gibilterra. I pali del telegrafo sono caduti lungo la ferrovia dello Stato ed hanno prodotto ritardi di treni.

A Saint Malo un colpo di mare si è rovesciato sulla città ed ha abbattuto i muri di cinta di numerose proprietà private.

La tempesta ha prodotto questa notte dei danni anche a Charleville ed a Mezières; parecchi marinai sono stati gettati in mare.

La tragedie dell'aviazione.

(S) **Johannisthal**, 5. — Un dirigibile *Parsevial*, volendo iersera prendere terra, fu trascinato da un colpo di vento. Il proprietario dell'*hangar* Nobbers che era rimasto aggrappato alla corda del dirigibile, fu portato via dal pallone.

L'equipaggio non se ne accorse ; udiva grida senza sapere da chi provenissero. Quando il dirigibile si abbassò presso Nobbers, Nobbers venne sbattuto contro gli alberi della foresta di Brosdorf, che gli straciarono tutti gli abiti. Nobbers rimase morto.

TEATRI ed ARTE

Concorso De Andreaga Rossetti. — Alla Sala Verdi in via SS. Apostoli, la signora Mancilla Andreaga Rossetti darà il 2 concerto *Classico*, giovedì, 7 marzo, alle 16.30, col seguente programma:

M. Clementi (1752-1832): *Didone abbandonata*, Sonata.

W. A. Mozart (1756-1791): *Fantasia in Re min.*

J. L. Dussek (1761-1812): *La consolation.*

J. Plevel (1757-1831): *Rondeau favori.*

L. Cherubini (1760-1842: *Sonata n. 3 in Si bem.* Allegro - Rondeau.

I. van Beethoven (1770-1827): *Sonata in Do magg*, L'Aurora.

J. B. Cramer (1771-1827): *Etude.*

J. N. Hummel (1778-1837): *Fantasia in Mi bem.* Allegro con fuoco - Larghetto cantabile - Presto.

Pianoforte Feurich del cav. Fornaciari presso G. Ricordi e C.

3 Concerto *Romantico* - Venerdì 29 marzo — 4. Concerto *Moderno* - Lunedì. 29 aprile.

CROCE ✚ ROSSA

Oblazioni pervenute al comitato.

Colonia Italiana di Cuba	L. 2893.89
Delegato Croce Rossa di Carpi	» 6.—
Amministrazione comunale di Cancellara	» 50.—
Amministrazione comunale di Cannitello	» 49.60
id. Oblazioni raccolte	» 245.10
Comitato Croce Rossa, Alessandria, Obbaz.	3000.—
id vendita distintivo patriottico	» 3005.80
Amministrazione comunale di Azano Decimo	10.—
Società M.S. Cte. Guglielmo Marconi» Provveditore, Oblazioni	» 152.50
Comitato Croce Rossa, Frosinone	» 771.25
Commissario di polizia di Rakitmo (Hisw)	
Oblazione personale e somme raccolte	53.30
Comitato Croce Rossa Savigliano, 2° versamento	» 625.45
Comitato Croce Rossa , Parma, 2° versamento, del distin. patriottico	» 1200.—

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Dondi Ciro*, esercente caffè e liquori via E. Filiberto n. 273 e Cinematografo nella stessa via n. 138. Fallimento dichiarato su istanza di Attilio Ferraguzzi. Giudice delegato: avv. Ermanno Cioffoletti. Curatore provvisorio: avv. Mariano Mircone, via Palestro n. 3. Prima adunanza dei creditori 23 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 3 aprile. Chiusura : 23 aprile.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — *Mezzanotte Antonio*, calzoleria, via P. Amedeo n. 75, via Q. Sella, n. 10 e via del Parlamento n. 5-7. Per il 27 corr., riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 % in tre rate.

PICCOLI FALLIMENTI

Tea Francesco, bastoni e ombrelli, via del Moschetto n. 87. Commissario giudiziale: avv. Nicolò Ferrara, via Fontanella di Borghese n. 48. Dal bilancio risulta : attivo L. 1491 : passivo L. 4448, 75.

Ferrari Giovanni, sartorio, via Cairoli, n. 87. Commissario giudiziale: rag. Gino Gabrielli, via G. T. Arquati, n. 106. Dal bilancio risulta : attivo L. 2326,50 passivo L. 4637,25.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri che ebbero luogo Domenica 3 corr. allo *stand* della Società Lazio in via Casilina 23.

Tiro N. 27 — 1 storno ai m. 20 — 1.° e 2.° premio divisi tra i sigg. Canfora rag. A. Dell'Erba ing. V., Mori R., e Sirani T. con 6 su 6.

Tiro n. 28 — 2 storni (handicap) 30 tiratori — 1°, 2° e 3° premio divisi tra i sigg. Bani ing. Attilio, Cesana Luigi e Sirani Tommaso con 5 su 5. - 4° e 5° premio divisi tra i sigg. Cluker Rinaldo, Domeneghetti Giogio e Lazzarini conte Antonio con 4 su 5.

Tiro n. 29 — 1 storno (Handicap) 1° Premio sig. Domeneghetti G. - 2° premio sig. Sirani T. con 4 su 5.

Seguirono *poules* libere che vennero assegnate ai sigg. Domeneghetti, Simonelli e Sirani.

***

Club Alpino. — Sabato e Domenica 10 escursione sociale al Monte Sirente (m. 2349).

Partenza da Roma: sabato	ore 19.30
Partenza da Celano: domenica	» 21.12
Arrivo a Roma	» 24.—

Iscrizione obbligatoria fino alle ore 22 di venerdì 8 alla sede della Sez. di Roma del C. A. I. — La commissione organizzatrice si riserva di limitare il numero delle iscrizioni.

Convegno alla stazione di Termini, sabato 9 corr. alle 19.

***

Gruppo Romano Sciatori. — Sabato 9 e domenica 10 convegno sociale al Sirente.

Partenza da Roma: sabato	ore 19.30
Partenza da Celano: domenica	» 21.12
Arrivo a Roma	» 24.—

Iscrizione obbligatoria fino alle ore 22 di venerdì 8 alla sede della Sez. di Roma del C. A. I. — La commissione organizzatrice si riserva di limitare il numero delle iscrizioni.

Convegno alla stazione di Termini, sabato 9 corr. alle 19.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — L'*Etruria* provenente dall'Italia è partito il 4 da Massaua diretto ad Aden Somalia, Benadir e Africa Orientale Inglese.

— Il piroscafo *Città di Milano* è partito il 3 sera da Barcellona per Teneriffa, e i porti dell'America Centrale.

— Il piroscafo *Città di Torino* è partiso il 3 da Colon in viaggio di ritorno.

— Il postale *Cordova*, proveniente da Genova e Barcellona, è passato il 3 da Gibilterra diretto a Dacar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 6 Marzo 1912 — S. Vittorio Mart.
Leva il sole alle 6.39 — Tramonta alle 18.4
Leva la luna alle 9.52 — Tramonta alle 3.1
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 marzo 1912 - ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	5.4	1/2 cop.	Nizza	5.3	coperto
Ambur.	7.1	1/2 cop.	Zurigo	5.8	1/2 coperto
Vienna	2.6	sereno	Costan.	—	—
Madrid	10.2	coperto	Malta	—	—
Parigi	8.6	coperto	Aran	11.9	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Velocità in metri per secondo	
				mass.	min.
Genova	11.1	1/2 nuv.	calmo	15.5	5.0
Torino	5.6	1/4 cop.	—	14.2	6.0
Milano	5.8	1/2 cop.	—	14.4	5.0
Venezia	9.0	3/4 cop.	calmo	13.1	4.0
Bologna	10.2	sereno	—	13.0	3.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.3	sereno	l. mosso	14.3	6.0
Firenze	7.0	coperto	—	11.2	4.7
ROMA	5.4	1/4 nuv.	calmo	13.5	4.7
Bari	10.2	1/4 cop.	calmo	14.4	6.0
Napoli	10.3	sereno	calmo	14.6	6.0
Foggiano	—	—	—	14.7	6.0
Tirolo	8.8	3/4 cop.	—	12.0	4.7
Palermo	12.2	coperto	grosso	15.8	6.0
Messina	13.2	1/4 cop.	l. mosso	15.8	11.1
Cagliari	11.8	sereno	calmo	16.0	5.0

Probabilità: venti tra Sud e ponente, moderati o forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso con piogge; Tirreno mosso od agitato.

Q Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.1. Barometro centigrado massima 15.8 minima 4.9 Differenza 10.9 assoluta 7.63. Ventoa mezzodì S. Stato del cielo coperto. nuvolo.

Sciarada

Sono figlio d' uom modello,
Probo giusto d'Israello
Me la storia grecа mette,
Tra gli illustri nei sette.
Di un bel *tutto* chi è in possesso
Innamora il gentil sesso.

Spiegazione del giuoco precedente:
Ma-estro — MAESTRO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 2 MARZO

Lowenstein Arthur, avvocato — Chan-Speyer Margherita Di Capua Sabatino, commerciante — Tagliacozzo Elvira Monaco Ilaria, casalinga — Mancini Ida

Casani Domenico, calzolaio — Montefusci Giovanna

Liscia relli Quirino, fabbro — Marinucci Gimma

Japelli Alberto impiegato — Togna Maria Teresa

Cerati Ottorino, ingegnere — Dilelle Ermelinda

Araldi Giovanni, impiegato — Barra Livia

Belardi Ernesto, impiegato — Bartolucci Candida

Salvatori Amedeo, cacciatore — Paolinelli Adalgisa

Evangelisti Aniceto, carrettiere — Mazzoni Anna

D'Antona Giuseppe, possidente — Mengoni Augusta Tora Enrico, commesso — Passeri Angiola

MATRIMONI DEL 3 MARZO

Carlini Gabriele, bracciante — Fontani Maddalena

Pettinelli Vincenzo, muratore — Mori Eldenira

Tiberi Attilio, vinaio — Milelli Adalgisa

Silvestri Arduino, macellaio — Miscio Zelmira

Lucherini Ezio, ornamista — Spiga Agata

Gasperini Michelangelo, scarpellino — Albini Malvina

Majolini Enrico, insegnante — Bettrocchi Laura

Zangrillo Giovanni, muratore — Vergantini Assunta

Poleggi Alfredo, tipografo — Bonetti Anna

Vicari domestico muratore — Gaidotti Rosa

Finzia Biase, impiegato — Tirra Genovefa

Salvator Luigi, cementista — Pizzi Gisle

Tataflore Adolfo, impiegato — Valentini Sestina

Lamoni Achille, capostazione — Sottacchioli Agatina

Galieti Angelo, assistente muratore — Ottati Gina

Diamanti Nicola, pontarolo — Crescentini Ludovina

Parisi Gregorio calzolaio - Celsi Benedetta.

Catalani Augusto assistente edilizio - Eichberg Bianca

Veltroni Pio nato - Biondi Pasqua.

Pagni Gino legalibri - Orazzini Isolai

Alonso Michele arrotino - Stefanini Emilia.

Loambardozzi Giulio pittore - Bettini Pelia.

Parzaglini Giuseppe Muratore - Grandicci Rosa.

Crucierelli Angelo spazzino - Boni Elisabetta.

Biondi Ernesto muratore - Paschi Di Caterina

Vittori Umberto cocchiere - Pazaglia Annunziata.

Lonadel Angelo muratore - Mezzanotte Alessandra.

De Santis Vincenzo macellaio - Masciatti Alessia.

De Santi Pasquale muratore - Carletti Filomena.

MATRIMONI DEL 4 MARZO 1912.

Pigliapoco Guglielmo ferroviere - Palmieri Elvira.

Bovi Guido fabbro - D'Amico Natalina.

Tempesta Romeo tipografo - Rocchi Olga.

Lattanzi Virginio meccanico - Mengoni Tristana.

Perrone Janeiro meccanico - Costantini Domenica.

Mancini Raniero fattegiano - Di Berto Elvira.

Nati e morti denunciati il giorno 3 marzo

Nati 31

Morti 23 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Rosilli Pompeo fu Cesidio Lazio anni 75 possidente ed. Rocchi Dupré Federico fu Pietro Roma 73 possidente ed. Governatori Francesco di Grazia Roma 20

Masi Ornia fu Giovanni Roma 72 anni.

Travaglini Giuseppe fu Giandomenico 83 bracciante con.

Cecchetti Michele fu Angelo Pizzoli 82 impiegato Ferrovie di Regini Virginia fu Girolamo Roma 61 ved.

Caminata Ecole fu Giuseppe Firenze 85 impiegato con.

Brizzi Giuseppe fu Filippo Terni 83 falegname con.

Scatolari Alfio fu Augusto Roma 11 ed.

Fiorito Elmira di Lorenzo Roma 36 massaia ved.

Baroni Costantino fu Cesare Castel S. Pietro 18

Lazagione Vittoria di Nicola Forcello 30 con.

Vitteri Giulio fu Giuseppe Roma 69 con.

Campanari Giovanni fu Giuseppe Serravalle del Chienti 67 bracciante ved.

Verdolini Teresa fu Filippo Roma 15 massaia sub.

Allegri Elisabetta di Giuseppe Roma 72 sediaia sub.

Pocci Marco fu Domenico Genzano 48 pasticciere con.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio dei vapori postali espressi

Genova, Napoli, Palermo, Gibilterra, New-York

	da GENOVA:	da NAPOLI:
1) Kaonig Albert	7 Marzo -	8 -
2) Berlin	21 » -	22 » -
3) Prinzess Irene	11 Aprile -	12 Aprile
4) Kaonig Albert	18 » -	19 » -
5) Berlin	2 Maggio -	3 Maggio

1) via Palermo - 2) Gibilterra - 3) via Palermo e Gibilterra - 4) Via Madeira

Imbarcazioni a:

ROMA e Norddeutscher Lloyd,
Passeg Barcaccia J.E Anniser,
Via del Tritone 145-146-147 - Telef. 42-86

Genova: Loro-de Piaggio, Via Carlo Alberto 5
Napoli: Norddeutscher Lloyd Bremen - Via Agostino Depretis, 48 - 51.

La cura della tubercolosi
Vedi avviso in ultima pagina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 5 marzo — Pres. **Manfredi** — ore 15.

Leonardi-Cattolica (*Marina*). Ieri il Presidente del Consiglio, annunziando al Senato la quasi improvvisa fine dell'Ammiraglio Aubry, ebbe a rendere omaggio in nome del Governo alla memoria del Comandante della nostra flotta, mettendo in rilievo i servizi insigni di Questi resi in ogni occasione durante 49 anni di servizio e 19 di navigazione.

Mi consenta oggi il Senato di prendere la parola per esprimere tutto il profondo cordoglio alla famiglia maestra e rendere omaggio reverente alla memoria dell'illustre Ammiraglio che, surto da umile origine, seppe elevarsi al più alto grado per bontà di carattere, per forza di ingegno, attaccamento al dovere e spiccate qualità professionali.

Al compianto d'arme, al Capo degno ed amato, esperto al pericolo del dovere, vada il saluto commosso, il tributo di riconoscenza della Marina, colpita ancora una volta nella persona di uno dei migliori suoi figli. (*Bravo!*)

Presidente. Ieri il Senato espresse già il suo omaggio alla memoria del valoroso ammi. Aubry: oggi si associa all'on. Ministro della Marina rinnovando la sua partecipazione al lutto della Marina e del Paese per la grave perdita che li colpì. (*Bene*).

Discussione di procedura penale.

Mariani. (*relatore*) premesso un breve cenno sulla convenienza, opportunità e necessità per l'Italia, di un Codice di procedura penale rispondente ai bisogni dei tempi nuovi comincia dal notare che il Senatore Vacca ha trovato la relazione della Commissione eccessivamente severa: ma poi indicando gli articoli del progetto del Codice i quali collocati in luogo più conveniente avrebbero dato al Codice stesso l'ordine e la disposizione della materia dimostrata necessaria dalla Commissione, ha convenuto che effettivamente tale ordine e tale disposizione si impongono veramente.

Non che la fiagranza non può trovare posto fra gli atti iniziali del procedimento, come è già stato generalmente riconosciuto, l'istituto non è l'incidente di falso. Esamina quale dovrebbe essere la materia e l'indirizzo di un Codice di procedura penale e li delinea.

Il Codice di procedura penale è essenzialmente un mezzo di difesa sociale, lo strumento per la applicazione delle pene portate dal Codice penale. Non la presunzione dell'innocenza dell'imputato; ma la presunzione della sua incolpevolezza; non per la difesa dell'innocente, ma la persecuzione del colpevole affinchè non rifugga alle sanzioni della legge, è il fine, lo scopo, del Codice di procedura penale.

Ora il parere del professore Mantini.

La presunzione d'innocenza è un paradosso assurdo ammettendo il quale si dovrebbe sopprimere, per esempio, l'arresto preventivo, la dichiarazione di non luogo a procedere per l'insufficienza di prove, o per irresponsabilità.

Ma gli irresponsabili, e i liberati per insufficienza di indizi di prove, non sono innocenti.

Non conviene, dunque, lasciarsi trascinare da voli pindarici a pregiare la visione serena del Codice di procedura penale che è lo strumento di estrinsecazione della pena.

Questi concetti spiegano le osservazioni che la Commissione ha manifestate nella sua relazione e le diversità di giudizio e, in taluni di punti, di principio che passano fra la Commissione e l'on. Ministro.

La Commissione, come l'on. Ministro e come il Paese, riconosce la decadenza veramente deplorevole della procedura penale nell'ultimo trentennio e la urgenza di rimedi che liberino le aule della nostra giustizia dagli scandali troppo spesso ripetuti.

Ed appunto per questo scopo dall'on. Ministro presentò un grande miglioramento su quello antecedente decaduto per la chiusura della Sezione.

Lo esamina cominciando dalla parte riflettente l'esercizio dell'azione penale..

Dimostra il danno che seguirebbe all'amnistiare l'azione penale per reati commessi dall'on. Ministro e nel 1905 e ammessa nel progetto di oggi, come esperimento a favore di alcune associazioni.

La Commissione crede che per questo esperimento il tempo non sia ancora opportuno, e spera che l'on. Ministro vorrà riconoscere che le considerazioni con le quali il relatore le giustificò il parere della Commissione siano fondate e degne di essere accolte, e rimandare al giorno in cui il nostro popolo sia più preparato l'esperimento sulla convenienza di ammettere nel nostro diritto processuale, l'azione popolare. Parlerà e da correzione alcuni difetti tante volte lamentato accordando anche alla parte civile il diritto di appellare quando contro la richiesta della condanna da parte del pubblico ministero, il magistrato pronunci sentenza di assoluzione.

Con questo si accorda all'offeso il diritto di concorrere con il pubblico ministero nell'azione penale per fini della giustizia e si riconosce un diritto, pur troppo fino ad oggi dimenticato dalla legge.

Dimostra l'utilità di concedere la facoltà di promuovere l'azione penale ad alcuni funzionari in materia di contravvenzione.

Altri brevi cenni sulla competenza. La Commissione pensa che quella dei pretori possa venire aumentata e che quando per il concorso di circostanze la competenza del pretore sia dubbia, il procuratore del Re sia avvertito prima del dibattito in tutti quei casi in cui il pretore delibera di avocare a sè il giudizio.

Una vendetta

DI R. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE II. — CAPITOLO VI.

Sentiva il dovere d'indagare le faccende, sapeva, standio che un solo sfoggio di curiosità attorno ai movimenti del padre nei momenti che avevano proceduto la detonazione, non avrebbe fatto che suscitare il sospetto che egli bramava tener celato. Nella lotta impegnata l'interesse la vinse sulla discrezione. Chiamando a raccolta tutta la propria calma, s'informò dell'indole dell'ambasciata onde il padre avevala incaricata. Era delle più semplici: recapitare un fagottino all'albergo Westminster. La faccenda dunque era gravissima. L'uomo che poco stante era venuto a chiedere del signor White, aveva seco un involto. Mezz'ora dopo la partenza non conosciuta uno a questa ragazza dicendole di recapitarlo a un certo albergo. Che si trattasse del medesimo?

Non seppe trattenersi dal chiederlo alla cameriera cui la domanda fè sgranar tanto d'occhi. Lo stupore non le impedì di rispondere che l'involto ricevuto dalle mani del padrone non aveva nè l'aspetto nè la dimensione dell'altro. Il primo era piccolo, fasciato nella carta bianca; il secondo scuro, e molto più grosso. Che Stanhope stesse rincorrendo una bubbia? Quasi quasi gli parve che sì.

Congedati i domestici, tornò a discutere seco stesso i due pacchi, ed a chiedersi che cosa il padre poteva aver mandato all'albergo, e quale fosse stata l'ambasciata dall'uomo presentatosi quella mattina. Ma di repente balzò in piedi. Nel pannicre della carta straccia, sotto lo scrittoio, aveva adocchiato un pezzo di carta marrone cupo, ed uno spago verde sottilissimo. La carta serbava ancora, nelle pieghe, la forma della scatola che aveva fasciato: lo spago, col suo nodo tagliato, corrispondeva esattamente in quanto a lunghezza alla dimensione di essa. Carta e spago giacevano alla superficie: *sotto erano le lettere ricevute dal padre mentre era a colazione*. Stanhope, afferratele, esaminò con sommo interesse la carta, e stupì vedendo che oltre al nome del padre, in un angolo era scritto il vocabolo « PERSONALE » prova evidente dell'importanza che il pacco aveva avuto agli occhi del mittente. Poichè ne ebbe misurata la dimensione con gli occhi cacciò carta e spago dentro una credenziua, e tornò a chiamare Giuseppina. Questa si precipitò in preda a grandissimo orgasmo, cosa tutt'altro che piacevole per il padrone il quale, facendo le viste di non accorgersene, le chiese se avesse osservato il pacco abbastanza attentamente da poterne ricordare la dimensione; se fosse sigillato, oppure semplicemente fasciato con uno spago.

Giuseppina, la quale era lungi dal dividere la discrezione di Pietro e di Felice, non nascose il proprio stupore udendo il padrone ribattere sull'argomento. Disse non averl'atto specialmente caso del fagottino, che però aveva tutto l'aspetto di contenere un libro.

Ricordava che il pacco era legato con uno spago verde. Stanhope cedendo ad un impulso di cui ebbe a pentirsi in seguito, aperta la credenziua, ne trasse carta e spago. E chiese alla ragazza:

— Siete certa che l'uomo a cui apriste l'uscio non parlò col babbo, nè lasciò qui il fagotto che gli vedeste in mano?

Giuseppina sgranò tanto d'occhi, osservò a lungo lo spago e la carta, quindi rispose:

— Qualcuno forse il cuoco, chissà: dovè prenderlo dalle sue mani mentre lo salivo dal padrone Interrogate di nuovo Pietro e Felice.

Per conto mio ho detto quanto so.

L'accento era sincero: Stanhope ers troppo scaltro per riuscire nella simulazione. Certo le indagini intraprese avrebbero sortito miglior risultato se affidate a Jack. Ma omai vi si era dedicato, ed eletto a dirigere l'azione, avrebbe saputo, come seppe, volgerla al più splendido successo. (*Benissimo*)

E tutto intento all'alto ufficio affidatogli dalla fiducia del Governo e del Paese, Augusto Aubry non consentì mai riposo alla sua malferma salute; e così la morte con inesorabile crudeltà venne a sorprenderlo sulla nave che fu suo campo, e da cui impartì gli ordini della pugna e della vittoria, proprio quando vicino pareva il giorno del maggior trionfo. (*Vive approvazioni*).

Inchiniamoci, onorevoli colleghi, alla di lui memoria, e piangiamo con tutti i marinai d'Italia e colla famiglia inconsolata; nel di lui nome riaffermando alta ed incrollabile la fede nostra nei fulci destini della Patria! (*Vivissime approvazioni — Unanime e prolungato applauso*).

Leonardi Cattolica (*Marina*) La morte del v. Ammiraglio Aubry, Comandante in Capo delle Forze Navali, decano degli Ufficiali Ammiragli, è un lutto per il Paese e la Marina, che perde in Lui uno degli Ufficiali Ammiragli più apprezzati ed amato: apprezzato per le sue qualità professionali e pel suo carattere integro, amato per la sua grande bontà, modestia e semplicità di modi.

Lo stato di servizio dell'Ammiraglio Aubry è uno dei più lusinghieri.

Non vi è carica per quanto importante e di fiducia che egli, nei suoi 49 anni di servizio e 19 di navigazione non abbia esercitata e in maniera lodevole. Anche nell'attuale campagna, il suo nome si collega ad uno dei più gloriosi fatti d'arme: allo sbarco delle truppe a Bengasi, sotto un micidiale fuoco nemico, e alla presa della città a viva forza.

Dalle circostanze stesse della sua fine emerge quanto fosse in Lui pel profondo sentimento del dovere. Come si è soliamo ora appreso, il 19 febbraio, quando lasciò Taranto con la sua nave, l'Ammiraglio già non era in buone condizioni di salute. Ora, dato il terribile male che nel 1910 le aveva ridotto in fin di vita e da cui era scampato quasi miracolosamente, una maggiore preoccupazione di sè avrebbe dovuto consigliargli di non prendere il mare. Ma egli non ascoltò che la voce del dovere e partì; e quando 19 giorni dopo, per l'aggravarsi del suo stato ritornò a Taranto, le sue condizioni erano purtroppo disperate.

In lui modello l'Ammiraglio si è spento sulla sua nave, compiendo fino all'ultimo il suo dovere per la Patria e per il Re.

Sia onore alla sua memoria! Le salve di artiglieria che ne salutarono la calma, alto sonoro, gli rechino il nostro riverente e commosso di tutta la Marina! (*Vivi applausi!*)

Spingardi (*guerra*) In nome dell'esercito, vieppiù stretto ormai da sacri vincoli di sangue ai fratelli del mare, tributa un mesto e reverente omaggio alla memoria dell'Ammiraglio Aubry che sino all'estremo giorno consacrò le migliori energie della nobile vita alla Patria ed al Re. (*Vivi applausi*)

Bettolo. Compagno più volte in terra e a mare, dell'ammiraglio Aubry, ebbi ripetuto occasioni di ammirarne le preclare virtù.

Egli lascia un vuoto dolorosoo nel mondo marinaro e nel mondo politico. (*Benissimo Bravo!*)

Il suo spirito vivrà imperituro, nell'anima della nostra gente di mare, unita a lui nel proposito di rendere sempre più forte e gloriosa la nostra bandiera. (*Vivi applausi*).

Perciò che la Camera esprima alla famiglia del compianto collega le sue condoglianze. (*Approvazioni — Applausi*).

Capece-Minutolo Alfredo, in nome della rappresentanza politica di Napoli ricorda le rare doti di mente e di cuore di Augusto Aubry, le sue benemerenze politiche e militari, i segnalati servigi da lui resi alla Patria. Quanti lo conobbero e lo amarono condividono il più amaro lutto per la sua fine repentina e inattesa.

Verrà il ricordo di lui, come di chi, avendo sempre compiuto il proprio dovere, ha meritato l'ammirazione universale. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente. ha già telegrafato ieri alla vedova del compianto collega.

Pone ora a partito la proposta dell'onorevole Bettolo perchè la Camera esprima alla famiglia di lui le proprie condoglianze. (*E' approvata*).

Dichiara vacante il 1° collegio di Napoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 marzo — Pres. **Marcora** — ore 14.

Commemorazione dell'ammiraglio Aubry.

Presidente. Onorevoli colleghi! (*Segni di attenzione*). Ieri la gioia, oggi il dolore congiungo i nostri cuori e quelli di tutti gli italiani.

A Taranto, nella casa del dovere compiuto, e nell'attesa di forse maggiori cimenti, un male fulmineo ed inesorabile ha troncato la nobile vita di Augusto Aubry, il Comandante supremo della nostra valorosa Armata.

E la nazione intera vede spegnersi in lui una luce vividissima di pensiero e di azione, e una operosità instancabile e fortificata da matura coscienza del compito assunto, la Camera più singolarmente piange il collega caro e amato, e tanto apprezzato per la mente sagace, per la grande modestia e per la initiata bontà dell'animo. (*Vive approvazioni*).

Nato di modesta origine, il 28 aprile 1849, egli era rinnovato esempio nobilissimo di quelle virtù marinare che furono e sono invidiata gloria del popolo napoletano. (*Approvazioni*).

Venti anni di navigazione salendo via via per incontrastabili prove di perizia e di intraprendenza in ogni ramo di servizio, dai minori ai più alti gradi, lo avevano mirabilmente preparato a sostenere in quest'Aula, dove gli elettori di Napoli lo mandarono nella XXII Legislatura, gl'impellenti bisogni della nostra Armata.

Ricordo, fra altre, quella del Carlo Mirabella (*Commozione*), un altro grande scomparso, del quale non saranno mai abbastanza ricordate le benemerenze (*Vive approvazioni*), ebbe la fortuna di contribuire e renderla forte, ordinata e temuta; e quando lo sorti della Patria lo chiamarono alla prova, nessuno dubitò ch'egli era deciso di procedere in esse quando - tanto per complicare vieppiù la già complicatissima faccenda - si udì bussare all'uscio, e la vedova entrò recando in mano un involtino bianco. Giuseppina, vedendolo, diè un balzo.

Stanhope non si avvide del pacco che come essa fu in uscita.

Intento a rigiudagner quella padronanza di sè onde l'entrata inattesa e non totalmente gradita avevalo privato, non era in misura di osservare simili piccolezze.

Ma ricuperatasi l'interna calma, si volto ad affrontare la figura accessiata che lo aspettava presso l'uscio, e vide che ogni attenzione di lei era rivolta su di un piccolo involto bianco che reggeva in mano.

Risovvenendosi dell'espressione notata sul volto della cameriera al momento di ritirarsi, innanzi che la vedova parlasse disse tra sè.

— Codesto pacco è quello che Giuseppina ha portato all'albergo Westminster! Come mai è tornato qui? E in mano della signora White, per di più!

Toccava a lei rispondere a queste domande.

— Guardate esclamò tutta tremante, posando l'involto sulla tavola accante. - guardate un po' che cosa mi mandano dall' albergo Westminster. Ieri, qualcuno vi ha lasciato questo pacco per me, ed il proprietario appena risaputa la disgrazia, ha pensato di mandarmelo. Esteriormente era diretto a *lui*, ma....dentro....Guardate!

Additò la scatola che aveva alacremente sfasciata dalla carta che l'involgeva e che portava scritto coi caratteri del defunto statista: « Signora Samuele White, Westminster Hotel. »

— E stata mandata colà da vostro padre avanti che si aprossassimo, e precisamente nell'ora in cui dite aver notato un cambiamento in lui. Non ceo aprirla.

Stanhope pareva altrettanto schivo dal farlo, ma disse:

— Perchè mandarla all'albergo Westminster? Credevo aveste deciso di partir per il mezzogiorno

— Infatti contavamo farlo, ma propenevamo a trattenerci all'albergo sintantochè io non mi fossi riposata.

Il volto di Stanhope si rasserenò di nuovo.

— Dimodochè quando vi mandò questo pacco non aveva ancora mutato proposito. Apritelo: può darsi tagli le gambe ad ogni vostro sospetto.

Ma ella rifuggiva, si schermiva sempre più dall'atto richiestole.

— Non posso. Mi pare che esso rechi in se la presenza della morte. Apritelo voi. Non ne ho la forza....

Presa la scatola egli l'aprì togliendone un piccolo astuccio di velluto, logoro agli angoli. Uscì in una esclamazione; avvampò in volto:

— Non è la prima volta che vedo questi astucci, disse, posandoli con gran rispetto. Quindi soggiunse: Un tempo conteneva dei gioielli di mia madre.

Di vostra madre? chiese la giovane terrorizzata, e sostandosi le pupille dilatate. - O perchè mandarli a me?

— Parlo dell'astuccio, non di ciò che contiene, soggiunse l'altro.

— Può darsi i gioielli siano nuovi.

— Non arbisco toccarlo, proruppe la donna in tono malfermo. - Ed avrei più caro non vederne il contenuto. Era intesa per....

Ma Stanhope aveva già fatto scattare la molla, e la spilla e gli orecchini che quel gesto riveló di foggia si antiquata, che Flora non ebbe mestieri di riaizar gli occhi del compagno per essera certa che non soltanto l'astuccio, ma anche i gioielli. erano quelli da lui veduti da bambino.

— Non capisco disse con fare piuttosto altero, gli occhi sfavillanti di ma strana espressione cui non andava disgiunta una punta di sfida..... Mi aveva già regalato tanti gioielli... tanti diamanti.

E' probabile ne avessi indcsso nell'istante in cui egli mi indirizzava questo nuovo dono. Credevo..

— Codesto vi dirà ciò ch'egli credeva, l'interruppe Stanhope, consegnandole un biglietto in-stantoneo all'astuccio.

Aveva temuto udirla rifiutare di leggere le parole del defunto marito, ma cosa nol fece; chè quel biglietto era deciso di procedere in esse quando - tanto per complicare vieppiù la già complicatissima faccenda - si udì bussare all'uscio, e la vedova entrò recando in mano un involtino bianco. Giuseppina, vedendolo, diè un balzo.

Stanhope non si avvide del pacco che come essa fu in uscita.

Intento a rigiudagner quella padronanza di sè onde l'entrata inattesa e non totalmente gradita avevalo privato, non era in misura di osservare simili piccolezze.

Ma ricuperatasi l'interna calma, si volto ad affrontare la figura accessiata che lo aspettava presso l'uscio, e vide che ogni attenzione di lei era rivolta su di un piccolo involto bianco che reggeva in mano.

Risovvenendosi dell'espressione notata sul volto della cameriera al momento di ritirarsi, innanzi che la vedova parlasse disse tra sè.

— Codesto pacco è quello che Giuseppina ha portato all'albergo Westminster! Come mai è tornato qui? E in mano della signora White, per di più!

Toccava a lei rispondere a queste domande.

— Guardate esclamò tutta tremante, posando l'involto sulla tavola accante. - guardate un po' che cosa mi mandano dall' albergo Westminster. Ieri, qualcuno vi ha lasciato questo pacco per me, ed il proprietario appena risaputa la disgrazia, ha pensato di mandarmelo. Esteriormente era diretto a *lui*, ma....dentro....Guardate!

Additò la scatola che aveva alacremente sfasciata dalla carta che l'involgeva e che portava scritto coi caratteri del defunto statista: « Signora Samuele White, Westminster Hotel. »

— E stata mandata colà da vostro padre avanti che si aprossassimo, e precisamente nell'ora in cui dite aver notato un cambiamento in lui. Non ceo aprirla.

Stanhope pareva altrettanto schivo dal farlo, ma disse:

— Perchè mandarla all'albergo Westminster? Credevo aveste deciso di partir per il mezzogiorno

— Infatti contavamo farlo, ma propenevamo a trattenerci all'albergo sintantochè io non mi fossi riposata.

Il volto di Stanhope si rasserenò di nuovo.

— Dimodochè quando vi mandò questo pacco non aveva ancora mutato proposito. Apritelo: può darsi tagli le gambe ad ogni vostro sospetto.

Ma ella rifuggiva, si schermiva sempre più dall'atto richiestole.

— Non posso. Mi pare che esso rechi in se la presenza della morte. Apritelo voi. Non ne ho la forza....

Presa la scatola egli l'aprì togliendone un piccolo astuccio di velluto. logoro agli angoli. Uscì in una esclamazione; avvampò in volto:

— Non è la prima volta che vedo questi astucci, disse, posandoli con gran rispetto. Quindi soggiunse: Un tempo conteneva dei gioielli di mia madre.

Di vostra madre? chiese la giovane terrorizzata, e sostandosi le pupille dilatate. - O perchè mandarli a me?

— Parlo dell'astuccio, non di ciò che contiene, soggiunse l'altro.

— Può darsi i gioielli siano nuovi.

— Non arbisco toccarlo, proruppe la donna in tono malfermo. - Ed avrei più caro non vederne il contenuto. Era intesa per....

Ma Stanhope aveva già fatto scattare la molla, e la spilla e gli orecchini che quel gesto riveló di foggia si antiquata, che Flora non ebbe mestieri di riaizar gli occhi del compagno per essera certa che non soltanto l'astuccio, ma anche i gioielli. erano quelli da lui veduti da bambino.

— Non capisco disse con fare piuttosto altero, gli occhi sfavillanti di ma strana espressione cui non andava disgiunta una punta di sfida..... Mi aveva già regalato tanti gioielli... tanti diamanti.

E' probabile ne avessi indcsso nell'istante in cui egli mi indirizzava questo nuovo dono. Credevo..

— Codesto vi dirà ciò ch'egli credeva, l'interruppe Stanhope, consegnandole un biglietto in-stantoneo all'astuccio.

Aveva temuto udirla rifiutare di leggere le parole del defunto marito, ma cosa nol fece; chè quel

Senato del Regno.

Seduta del 5 marzo — Pres. **Manfredi** — ore 15.

Leonardi-Cattolica (*Marina*). Ieri il Presidente del Consiglio, annunziando al Senato la quasi improvvisa fine dell'Ammiraglio Aubry, ebbe a rendere omaggio in nome del Governo alla memoria del Comandante della nostra flotta, mettendo in rilievo i servizi insigni di Questi resi in ogni occasione durante 49 anni di servizio e 19 di navigazione.

Mi consenta oggi il Senato di prendere la parola per esprimere tutto il profondo cordoglio alla famiglia maestra e rendere omaggio reverente alla memoria dell'illustre Ammiraglio che, surto da umile origine, seppe elevarsi al più alto grado per bontà di carattere, per forza di ingegno, attaccamento al dovere e spiccate qualità professionali.

Al compianto d'arme, al Capo degno ed amato, esperto al pericolo del dovere, vada il saluto commosso, il tributo di riconoscenza della Marina, colpita ancora una volta nella persona di uno dei migliori suoi figli. (*Bravo!*)

Presidente. Ieri il Senato espresse già il suo omaggio alla memoria del valoroso ammi. Aubry: oggi si associa all'on. Ministro della Marina rinnovando la sua partecipazione al lutto della Marina e del Paese per la grave perdita che li colpì. (*Bene*).

Discussione di procedura penale.

Mariani. (*relatore*) premesso un breve cenno sulla convenienza, opportunità e necessità per l'Italia, di un Codice di procedura penale rispondente ai bisogni dei tempi nuovi comincia dal notare che il Senatore Vacca ha trovato la relazione della Commissione eccessivamente severa: ma poi indicando gli articoli del progetto del Codice i quali collocati in luogo più conveniente avrebbero dato al Codice stesso l'ordine e la disposizione della materia dimostrata necessaria dalla Commissione, ha convenuto che effettivamente tale ordine e tale disposizione si impongono veramente.

Non che la fiagranza non può trovare posto fra gli atti iniziali del procedimento, come è già stato generalmente riconosciuto, l'istituto non è l'incidente di falso. Esamina quale dovrebbe essere la materia e l'indirizzo di un Codice di procedura penale e li delinea.

Il Codice di procedura penale è essenzialmente un mezzo di difesa sociale, lo strumento per la applicazione delle pene portate dal Codice penale. Non la presunzione dell'innocenza dell'imputato; ma la presunzione della sua incolpevolezza; non per la difesa dell'innocente, ma la persecuzione del colpevole affinchè non rifugga alle sanzioni della legge, è il fine, lo scopo, del Codice di procedura penale.

Ora il parere del professore Mantini.

La presunzione d'innocenza è un paradosso assurdo ammettendo il quale si dovrebbe sopprimere, per esempio, l'arresto preventivo, la dichiarazione di non luogo a procedere per l'insufficienza di prove, o per irresponsabilità.

Ma gli irresponsabili, e i liberati per insufficienza di indizi di prove, non sono innocenti.

Non conviene, dunque, lasciarsi trascinare da voli pindarici a pregiare la visione serena del Codice di procedura penale che è lo strumento di estrinsecazione della pena.

Questi concetti spiegano le osservazioni che la Commissione ha manifestate nella sua relazione e le diversità di giudizio e, in taluni di punti, di principio che passano fra la Commissione e l'on. Ministro.

La Commissione, come l'on. Ministro e come il Paese, riconosce la decadenza veramente deplorevole della procedura penale nell'ultimo trentennio e la urgenza di rimedi che liberino le aule della nostra giustizia dagli scandali troppo spesso ripetuti.

Ed appunto per questo scopo dall'on. Ministro presentò un grande miglioramento su quello antecedente decaduto per la chiusura della Sezione.

Lo esamina cominciando dalla parte riflettente l'esercizio dell'azione penale..

Dimostra il danno che seguirebbe all'amnistiare l'azione penale per reati commessi dall'on. Ministro e nel 1905 e ammessa nel progetto di oggi, come esperimento a favore di alcune associazioni.

La Commissione crede che per questo esperimento il tempo non sia ancora opportuno, e spera che l'on. Ministro vorrà riconoscere che le considerazioni con le quali il relatore le giustificò il parere della Commissione siano fondate e degne di essere accolte, e rimandare al giorno in cui il nostro popolo sia più preparato l'esperimento sulla convenienza di ammettere nel nostro diritto processuale, l'azione popolare. Parlerà e da correzione alcuni difetti tante volte lamentato accordando anche alla parte civile il diritto di appellare quando contro la richiesta della condanna da parte del pubblico ministero, il magistrato pronunci sentenza di assoluzione.

Con questo si accorda all'offeso il diritto di concorrere con il pubblico ministero nell'azione penale per fini della giustizia e si riconosce un diritto, pur troppo fino ad oggi dimenticato dalla legge.

Dimostra l'utilità di concedere la facoltà di promuovere l'azione penale ad alcuni funzionari in materia di contravvenzione.

Altri brevi cenni sulla competenza. La Commissione pensa che quella dei pretori possa venire aumentata e che quando per il concorso di circostanze la competenza del pretore sia dubbia, il procuratore del Re sia avvertito prima del dibattito in tutti quei casi in cui il pretore delibera di avocare a sè il giudizio.

Una vendetta

DI R. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE II. — CAPITOLO VI.

Sentiva il dovere d'indagare le faccende, sapeva, standio che un solo sfoggio di curiosità attorno ai movimenti del padre nei momenti che avevano proceduto la detonazione, non avrebbe fatto che suscitare il sospetto che egli bramava tener celato. Nella lotta impegnata l'interesse la vinse sulla discrezione. Chiamando a raccolta tutta la propria calma, s'informò dell'indole dell'ambasciata onde il padre avevala incaricata. Era delle più semplici: recapitare un fagottino all'albergo Westminster. La faccenda dunque era gravissima. L'uomo che poco stante era venuto a chiedere del signor White, aveva seco un involto. Mezz'ora dopo la partenza non conosciuta uno a questa ragazza dicendole di recapitarlo a un certo albergo. Che si trattasse del medesimo?

Non seppe trattenersi dal chiederlo alla cameriera cui la domanda fè sgranar tanto d'occhi. Lo stupore non le impedì di rispondere che l'involto ricevuto dalle mani del padrone non aveva nè l'aspetto nè la dimensione dell'altro. Il primo era piccolo, fasciato nella carta bianca; il secondo scuro, e molto più grosso. Che Stanhope stesse rincorrendo una bubbia? Quasi quasi gli parve che sì.

Congedati i domestici, tornò a discutere seco stesso i due pacchi, ed a chiedersi che cosa il padre poteva aver mandato all'albergo, e quale fosse stata l'ambasciata dall'uomo presentatosi quella mattina. Ma di repente balzò in piedi. Nel pannicre della carta straccia, sotto lo scrittoio, aveva adocchiato un pezzo di carta marrone cupo, ed uno spago verde sottilissimo. La carta serbava ancora, nelle pieghe, la forma della scatola che aveva fasciato: lo spago, col suo nodo tagliato, corrispondeva esattamente in quanto a lunghezza alla dimensione di essa. Carta e spago giacevano alla superficie: *sotto erano le lettere ricevute dal padre mentre era a colazione*. Stanhope, afferratele, esaminò con sommo interesse la carta, e stupì vedendo che oltre al nome del padre, in un angolo era scritto il vocabolo « PERSONALE » prova evidente dell'importanza che il pacco aveva avuto agli occhi del mittente. Poichè ne ebbe misurata la dimensione con gli occhi cacciò carta e spago dentro una credenziua, e tornò a chiamare Giuseppina. Questa si precipitò in preda a grandissimo orgasmo, cosa tutt'altro che piacevole per il padrone il quale, facendo le viste di non accorgersene, le chiese se avesse osservato il pacco abbastanza attentamente da poterne ricordare la dimensione; se fosse sigillato, oppure semplicemente fasciato con uno spago.

Giuseppina, la quale era lungi dal dividere la discrezione di Pietro e di Felice, non nascose il proprio stupore udendo il padrone ribattere sull'argomento. Disse non averl'atto specialmente caso del fagottino, che però aveva tutto l'aspetto di contenere un libro.

Ricordava che il pacco era legato con uno spago verde. Stanhope cedendo ad un impulso di cui ebbe a pentirsi in seguito, aperta la credenziua, ne trasse carta e spago. E chiese alla ragazza:

— Siete certa che l'uomo a cui apriste l'uscio non parlò col babbo, nè lasciò qui il fagotto che gli vedeste in mano?

Giuseppina sgranò tanto d'occhi, osservò a lungo lo spago e la carta, quindi rispose:

— Qualcuno forse il cuoco, chissà: dovè prenderlo dalle sue mani mentre lo salivo dal padrone Interrogate di nuovo Pietro e Felice.

Per conto mio ho detto quanto so.

L'accento era sincero: Stanhope ers troppo scaltro per riuscire nella simulazione. Certo le indagini intraprese avrebbero sortito miglior risultato se affidate a Jack. Ma omai vi si era dedicato, ed eletto a dirigere l'azione, avrebbe saputo, come seppe, volgerla al più splendido successo. (*Benissimo*)

E tutto intento all'alto ufficio affidatogli dalla fiducia del Governo e del Paese, Augusto Aubry non consentì mai riposo alla sua malferma salute; e così la morte con inesorabile crudeltà venne a sorprenderlo sulla nave che fu suo campo, e da cui impartì gli ordini della pugna e della vittoria, proprio quando vicino pareva il giorno del maggior trionfo. (*Vive approvazioni*).

Inchiniamoci, onorevoli colleghi, alla di lui memoria, e piangiamo con tutti i marinai d'Italia e colla famiglia inconsolata; nel di lui nome riaffermando alta ed incrollabile la fede nostra nei fulci destini della Patria! (*Vivissime approvazioni — Unanime e prolungato applauso*).

Leonardi Cattolica (*Marina*) La morte del v. Ammiraglio Aubry, Comandante in Capo delle Forze Navali, decano degli Ufficiali Ammiragli, è un lutto per il Paese e la Marina, che perde in Lui uno degli Ufficiali Ammiragli più apprezzati ed amato: apprezzato per le sue qualità professionali e pel suo carattere integro, amato per la sua grande bontà, modestia e semplicità di modi.

Lo stato di servizio dell'Ammiraglio Aubry è uno dei più lusinghieri.

Non vi è carica per quanto importante e di fiducia che egli, nei suoi 49 anni di servizio e 19 di navigazione non abbia esercitata e in maniera lodevole. Anche nell'attuale campagna, il suo nome si collega ad uno dei più gloriosi fatti d'arme: allo sbarco delle truppe a Bengasi, sotto un micidiale fuoco nemico, e alla presa della città a viva forza.

Dalle circostanze stesse della sua fine emerge quanto fosse in Lui pel profondo il sentimento del dovere. Come si è soliamo ora appreso, il 19 febbraio, quando lasciò Taranto con la sua nave, l'Ammiraglio già non era in buone condizioni di salute. Ora, dato il terribile male che nel 1910 le aveva ridotto in fin di vita e da cui era scampato quasi miracolosamente, una maggiore preoccupazione di sè avrebbe dovuto consigliargli di non prendere il mare. Ma egli non ascoltò che la voce del dovere e partì; e quando 19 giorni dopo, per l'aggravarsi del suo stato ritornò a Taranto, le sue condizioni erano purtroppo disperate.

In lui modello l'Ammiraglio si è spento sulla sua nave, compiendo fino all'ultimo il suo dovere per la Patria e per il Re.

Sia onore alla sua memoria! Le salve di artiglieria che ne salutarono la calma, alto sonoro, gli rechino il nostro riverente e commosso di tutta la Marina! (*Vivi applausi!*)

Spingardi (*guerra*) In nome dell'esercito, vieppiù stretto ormai da sacri vincoli di sangue ai fratelli del mare, tributa un mesto e reverente omaggio alla memoria dell'Ammiraglio Aubry che sino all'estremo giorno consacrò le migliori energie della nobile vita alla Patria ed al Re. (*Vivi applausi*)

Bettolo. Compagno più volte in terra e a mare, dell'ammiraglio Aubry, ebbi ripetuto occasioni di ammirarne le preclare virtù.

Egli lascia un vuoto dolorosoo nel mondo marinaro e nel mondo politico. (*Benissimo Bravo!*)

Il suo spirito vivrà imperituro, nell'anima della nostra gente di mare, unita a lui nel proposito di rendere sempre più forte e gloriosa la nostra bandiera. (*Vivi applausi*).

Perciò che la Camera esprima alla famiglia del compianto collega le sue condoglianze. (*Approvazioni — Applausi*).

Capece-Minutolo Alfredo, in nome della rappresentanza politica di Napoli ricorda le rare doti di mente e di cuore di Augusto Aubry, le sue benemerenze politiche e militari, i segnalati servigi da lui resi alla Patria. Quanti lo conobbero e lo amarono condividono il più amaro lutto per la sua fine repentina e inattesa.

Verrà il ricordo di lui, come di chi, avendo sempre compiuto il proprio dovere, ha meritato l'ammirazione universale. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente. ha già telegrafato ieri alla vedova del compianto collega.

Pone ora a partito la proposta dell'onorevole Bettolo perchè la Camera esprima alla famiglia di lui le proprie condoglianze. (*E' approvata*).

Dichiara vacante il 1° collegio di Napoli.

Dimissioni del deputato Paolo Lembo

Presidente. legge una lettera colla quale l'on. Lembo rassegna le dimissioni dall'ufficio di deputato.

Fumarola, Viazzi e De Bellis. propongono che la Camera respinga queste dimissioni determinate da un senso eccessivo di delicatezza. (*Sono respinte*).

Nuovi disegni di legge

Spingardi (*guerra*), presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito;

Assegnazione sulla parte straordinaria del bilancio della guerra della somma di lire 136.000 per indennizzo dovuto al comune di Milazzo e spese relative.

I furti di opere d'arte.

Vicini (*istruzione*) all'on. Rosadi, il quale interroga sulla organizzata ladreria delle opere d'arte, dichiara che il Ministero dell'istruzione, d'accordo con quelli dell'Interno e della Giustizia, ha disposto la più intensa vigilanza sul tesoro del nostro patrimonio artistico.

Ed è anche stata raccomandata la maggiore ligenza a quegli enti civili ed ecclesiastici che hanno in custodia opere d'arte. Quanto ai recenti furti che ebbero a deplorarsi in Firenze, confida che sarà possibile accertarne i responsabili. Intanto sono stati presi provvedimenti per rendere impossibili sifatti furti nell'avvenire.

Rosadi accenna alla frequenza impressionante di furti di opere d'arte ed alla rete di loschi interessi che cercano di sfruttare in vari modi i nostri tesori.

Senza la maggiore diligenza ed oculatezza dei conservatori del patrimonio artistico sarà inutile sperare di poterci efficacemente opporre agli organizzatori dei furti, i quali poi all'estero, si atteggiano a mecenati dell'arte.

Attorno ad una stazione ferroviaria.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Pellegrino che reclama un sottopassaggio alla stazione di Lecce, dichiara che si attende il contributo alla spesa dell'Amministrazione comunale.

Per l'illuminazione elettrica della stazione, la Società di

qualunque cittadino; e propone una diversa redazione del secondo comma.

Sacchi, (*LL. PP.*) nota che è implicito che ogni cittadino possa promuovere il ritiro del certificato.

Meda, è contrario a che pei conducenti si abolisca l'arresto preventivo in caso di investimento. Tale eccezione, ammessa per ferrovieri, per ragioni di servizio pubblico non è estesa neppure ai tranvieri.

Cavagnari, si associa. Propone la soppressione del comma.

Sacchi, (*LL. PP*), trova poco pratica la proposta Benaglia. Esprime le ragioni di opportunità che escludono l'arresto preventivo del conducente che si fermi immediatamente dopo l'investimento.

Trova superfluo ed eccessivo l'emendamento Canepa: terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Tavarna, nella compilazione del regolamento.

Crespi Silvio (*relatore*), propone una modificazione per limitare la pena agli automobili che abbiano falsati spenti, escludendo gli altri veicoli da tale disposizione.

Panis, all'art. 10, chiede, che, oltre alle contravvenzioni, siano menzionate anche le ammende.

Crespi Silvio (*relatore*) accetta che il ritorni al testo ministeriale leggermente emendato.

Canepa, all'art. 12 chiede che l'accertamento delle contravvenzioni sia deferito anche agli impiegati dei pubblici servizi, guardie daziarie e forestali

Tavarna, non crede opportuno nè equo chiamare gli agenti della forza pubblica a partecipare al provvedi delle contravvenzioni.

Vorrebbe che le quote loro spettanti fossero versate in una comune cassa di previdenza.

Si approvano successivamente tutti gli articoli del disegno di legge.

Votazione segreta.

Presidente annuncia che tutti i progetti messi in votazione segreta sono stati approvati a grandissima maggioranza.

E' data lettura delle interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 19.

LE OPERE PUBBLICHE A TRIPOLI

(NOTE DELL'INGEGNERE COMM. LUIGI LUIGGI)

III e fine — (Vedi numero di ieri)

Edifici pubblici e privati.

Gli edifici pubblici, i giardini è necessario che siano distribuiti opportunamente in diversi punti della città, in modo da attirare e quasi costringere la fabbricazione privata ad estendersi uniformemente sopra tutta l'ossi, impedendo le agglomerazioni, tanto nocive all'igiene ed all'estetica; ed a questo scopo contribuiranno potentemente le scommate linee di tramvie elettriche che urge impiantare al più presto.

Nella vecchia città vicina al porto si amplieranno i locali della dogana e della Capitaneria ed i relativi servizi di Sanità marittima, e distribuite opportunamente nella vecchia e nella nuova città saranno le scuole. Nella zona sud-ovest, dell'oasi, cioè sotto vento delle correnti aeree regnanti, vi saranno per ragioni igieniche tutti i servizi sanitari, come ospedale, manicomio, lazzaretto di isolamento cimitero, mattatoio e simili.

La piazza d'armi, i quartieri militari, le carceri, saranno ubicati al di fuori della zona industriale, anche perchè il terreno ivi è ampio e di piccolo costo.

In questo modo ogni edificio pubblico diventerà come un centro attorno al quale si svilupperà la fabbricazione urbana e questa non avrà tendenza ad agglomerarsi, ma anzi a suddividersi quasi uniformemente. Si eviterà pure così l'eccessivo rincaro dei terreni fabbricativi e si terranno i fitti in limiti ragionevoli.

Questi edifici pubblici potrebbero distribuirsi allineirca nel modo seguente: nella nuova città verso levante e prospicienti al mare vi sarà la Residenza del Governatore con gli uffici relativi, a somiglianza di quanto fanno gli inglesi colla «Government House» nelle loro colonie, ed a breve distanza vi sarà da un lato le sedi dell'Amministrazione civile,per i servizi dipendenti dai Ministeri, dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro, e dall'altro la sede dell'Amministrazione militare, pei servizi della Guerra e Marina.

Il Palazzo di Giustizia sarà in posizione equidistante tra la nuova e la vecchia città; e sulla grande arteria che circonda quest'ultima vi saranno gli edifici che più interessa sieno in contatto col pubblico, cioè il Municipio ed il Palazzo pei servizi pubblici di Posta e Telegrafo, Telefono, Navigazione, Ferrovie Tesoreria, Esattoria delle imposte, Genio civile ecc. portanto l'Ufficio delle terre e colonie, tanto importante in un paese che attende la rigenerazione dai lagri colture.

Opportuna zone per «città-giardino» e per un «Tripolino» saranno riservate in due o tre punti dell'oasi onde le Cooperative italiane, auspice l'Istituto Edile coloniale, possano esplicare anche nelle nuove terre la loro azione altamente civile.

Le maggiori Società edilizie, come i Beni Stabili, l'Immobiliare, la Società per il risanamento di Napoli ed altre, converrà vengano incoraggiate a portare a Tripoli la loro attività, accordando loro opportune facilitazioni ed esenzioni, ed occorrendo, concedendo anche aree.

Occorre bene tenere in vista che Tripoli è destinata a diventare un importante centro di commercio, perchè il suo *hinterland* si presta mirabilmente, come la Pampas dell'Argentina, ad una produzione agricola abbondantissima - come del resto avveniva al tempo dei romani - e che tutti questi prodotti dovranno per necessità di cose affluire al porto di Tripoli. Per ciò la città avrà un'avvenire grande importanza commerciale e occorre predisporre fin d'ora il piano regolatore in modo da provvedere non solo ai bisogni immediati e prossimi, ma, e largamente, a quelli di futuro anche lontano.

Sobborghi di Tripoli

A questo scopo converrà tener conto oltre che di Tripoli città, anche dei suoi sobborghi e luoghi di villeggiatura, imitando ciò che già facevasi così saggiamente sotto la dominazione romana.

L'oasi di Tripoli si estende verso levante fino quasi a toccare l'oasi di Tauina - anche più bella e più smagliante di vegetazione - ed in questa zona, che forma come una striscia continua di giardini frontegiati dal mare, sorgeranno - come vi sorgevano le ville romane di cui troviamo ogni dove le traccie - le villette moderne, gli alberghi e le pensioni di soggiorno invernale, dove i viaggiatori dei paesi nordici verranno a cercare il clima mite ed il sole brillante. E vi accorreranno numerosi, perchè qui la vita, quando tutto sarà ridiventato normale, sarà meno costosa che al Cairo ed in Algeri, centri di attrazione degli opulenti viaggiatori europei ed americani e perciò adatti solo a poche classi di persone.

A Tripoli invece, più calma e ricca di ricordi romani, verranno le famiglie meno facoltose, verranno gli artisti, gli studiosi di arte e di storia, che sono anche più numerosi e preferibili.

Analogamente a quanto di Tripoli, fino a Gargaresc e a Zanzur, si estende una linea di edilizie a piccola altezza sul mare, frontegiate da una spiaggia bellissima.

Anche qui trovansi gli avanzi di ville romane con pavimenti di mosaico e con decorazioni di marmi rari, come il rosso africano, il verde antico e l'alabastro orientale, che si trovarono per caso in una rapida escursione fatta alle cave di Gargaresc e alle interessanti latomie di Gheran, muti avanzi di una passata e grandiosa civiltà.

E' questa la zona ove sorgeranno le ville estive e le stazioni balneari, perchè qui la spiaggia è estesa ed ineguabile bellissime, e perchè avendo orientazione verso nord-est, riesce completamente al riparo dai venti di terra, a sud est e dalle onde conseguenti, che d'estate battono invece la costa di Tagiura e la rendono meno adatta ai bagni di mare e di cattivo aspetto. La ferrovia a scartamento ci m. 0,95, attualmente già in costruzione da Tripoli ad Ain Zara e Gargaresc, e da prolungarsi verso Zanzur ed il confine tunisino, appena se ne presenti l'occasione, faciliterà il rapido accesso a queste villeggiature e stabilimenti balneari; come analogamente la ferrovia che si sta pure estendendo da Tripoli a Tagiura, e si tirinà l'arteria delle varie linee di tram elettrici, che ne dovranno legare la città con i vari stabilimenti di residenza invernale e cura climatica, con le *città-giardino*, le *oasi-ville*, i *campag grounds* e con i *polo links* che necessariamente non può essere mancare là, dove si vogliono attirare i *touristes* che ora si affollano verso l'Egitto o l'Algeria, portandovi animazione e lasciandovi somme considerevoli.

Provvedimenti per l'esecuzione delle opere.

Per provvedere bene e rapidamente all'esecuzione di quasi lavori, e di quegli altri che in corso di tempo si manifesteranno necessari, converrebbe fissare subito e sopra solide basi finanziarie i criteri delle spese e del modo di esecuzione delle opere.

Si dovrebbero progettare le opere con larghezza di vedute, per non pentirsi mai dal già fatto, massime modo da poterle eseguire per periodi successivi, man mano che se ne riconosce il bisogno, onde non dover mai distruggere, modificare, o rifabbricare - ma solamente aggiungere a quelle già eseguite - altre parti armonicamente progettate, le quali poco a poco completinoli già fatto.

Così non si spenderà, oggi, una lira di più dello strettamente indispensabile, ma non si precluderà il metodico ampliamento futuro delle opere già eseguite; combinando così l'economia con la comodità e anche con l'ornamentazione futura.

Limitandosi per ora allo strettamente necessario, si può prevedere la spesa di lire 5 milioni per la prima *sezione* del porto. 14 milioni per la parte più urgente dei nuovi edifici pubblici, 6 milioni per opere di sistemazione stradale, fognature ed acqua potabile, 3 milioni per centrale elettrica, tramvie, illuminazione ed altri lavori eventuali ed infine 2 milioni per opere accessorie: cosa che non ha tenuto di 28 milioni di lire da eseguirsi in tre o quattro anni, si può provvedere a tutti i bisogni presenti e del prossimo futuro. Questa somma dovrebbe essere raccolta ed amministrata con criteri strettamente industriali, senza inutili lussi o considerazioni retoriche: ma tenendo presente l'adagio che i figlioli applicano sovra bene alle loro colonie: *Business first, pleasure afterwards*, cosia prima ciò che occorre e poi le comodità. E questo è perfettamente fattibile: applicando al porto le stesse tariffe in vigore a Tunisi e ad Alessandria d'Egitto i due porti concorrenti, se ne può ammortizzare la spesa anche in meno di 22 anni - perchè in realtà il porto è decisamente un buon affare commerciale.

La sistemazione stradale, fatta con criteri industriali, e cioè raggruppando le aree laterali con una certa larghezza per formare un demanio comunale, può in parte essere eseguita col *plusvalore* acquistato dalle aree stesse, da venderei, poi, ai privati, a misura del bisogno.

La pavimentazione delle strade per la parte che riguarda la carreggiata, l'ornamentazione con alberi, e la posa dei fanali ed altri accessori, dovrebbero essere a carico del Comune, ma i marciapiedi dovranno essere sistemati dai frontisti, come avviene generalmente nelle città americane, e come si pratica pure in molte nostre città italiane.

Alla fognatura si provvederà direttamente, ma applicando però una tassa sul valore locativo di tutte le case che hanno comunicazione con le fogne — consecione che diventerà obbligatoria man mano che si estenderanno le fognature — o questa tassa deve essere tale da pagare l'interesse ed ammortamento dell'opera in 30 o 40 anni. A Cannes, che è un esempio splendido da copiarsi a Tripoli, con la tassa del 2 per cento sul valore locativo si pagano tutti i servizi sanitari, e analogamente si fa a Buenos Ayres ed in tante città argentine, dove detta tassa rappresenta dal 4 al 5 per cento del fitto della casa ed è pagata dal proprietario, sia che la casa sia affittata o no, assieme alle altre tasse comunali ostiadali. E' un servizio questo delle « Obras de Salubridad » che in tutta l'Argentina funziona in modo perfetto tecnicamente e finanziariamente e noi a Tripoli dovremmo imitarlo anche nei minimi particolari.

Per gli impianti di acqua potabile, tram elettrici, illuminazione privata, si dovrebbe provvedere in base alla utilizzazione che ne farà il pubblico, precisamente come farebbe una qualunque Società privata.

Per gli edifici pubblici, infine, dovrebbero provvedere lo Stato ed il Comune con quota annua di ammortamento, per esempio in 20 o in 40 anni.

Così del resto fa il Governo austro-ungarico, nel Sudan, che è il più curioso esempio - d'altronde molto bene riuscito - di una Amministrazione sociale tra due Stati, organizzata proprio come due Società industriali che si combinassero per mettere il valore una grande proprietà fondiaria, cella quale intendono investire le somme occorrenti per ferrovia, porto ecc., ma intendono pure ritrarne un tasso di interesse, altrimenti finchè si vuole, al principio, ma sicuro e crescente nell'avvenire, fino a rifarsi sia pure in 50 o più anni dei capitali impiegati.

Il risultato di questo curioso e interessantissimo esperimento sociale di due Stati con civiltà così diversa è mirabile e se ne constatano gli effetti nel bellissimo impianto portuale di Porto Sudan e nella relativa città, dove si hanno edifizi, come il Palazzo del Governatore, le Poste e Telegrafi, la stazione ferroviaria e tanti altri, degni di qualsiasi città italiana. Se ne ha la riprova a Kartum che per questo nuovo regime è diventata in pochi anni una città fiorente bellissima, dove si può andare due volte per settimana, con treni di lusso altrettanto comodi quanto i più bei treni europei, sani, pensino col *comfort* di un ottimo bagno caldo, o freido al mattino, arrivando alle stazioni di Atbara o di Wadi Halfa.

L'esempio del Sudan converrebbe fosse imitato per quanto è possibile in Tripolitania, coll'unica differenza che qui avremo risultati anche migliori e più presto che non ieri, purchè sappiam fare; perchè il Sudan non ha territorio così suscettibile di utili coltivazioni a cereali, olio, lane e bestiame, come lo ha la Libia.

Messo il problema amministrativo e finanziario su queste basi occorrerebbe forse creare un Ente per provvedere alla raccolta dei fondi, all'esecuzione dei lavori, ed all'amministrazione dell'Azienda.

I fondi potrebbero essere anticipati dal Consorzio di Banche per lo sviluppo della Libia, o dalla Cassa Depositi e Prestiti a ciò autorizzata od in altro modo, a norma pure di quanto si fa per le anticipazioni alle Ferrovie dello Stato, o per le nuove opere pubbliche nell'Eritrea.

Alla esecuzione dei lavori si potrebbe provvedere in parte con appalti diretti, come si è fatto pel porto e per l'acqua potabile; e come si dovrà fare per la centrale elettrica, i tram e l'illuminazione pubblica; ossia per tutti quei servizi che da noi si vanno municipalizzando e, invece per la sistemazione stradali, la costruzione degli edifici pubblici, dove occorre anche grande rapidità ed esperienza, assieme a forti erogazioni di capitali in breve tempo, si potrebbe ricorrere alla preziosa cooperazione di forti società edilizie private, come per esempio i « Beni Stabili », l' « Immobiliare » e tante altre che già manifestarono l'idea, lodevole e patriottica, di contribuire con la loro esperienza ed organizzazione tecnico-finanziaria a sollvere il problema edilizio, anche per la parte che si riferisce al piano regolatore ed agli edifici pubblici.

La Stato ed il Comune potrebbero pagare una specie di fitto con quota d'ammortamento in trenta o quarant'anni, precisamente come fanno tante cooperative edilizie con i privati; e potrebbero nel tempo stesso imporre a questi Enti di costruire case d'affitto per impiegati uguale o anche doppio del costo degli edifizi fatti per lo Stato, accordando, sia pure esenzione di imposte per un certo numero di anni, come fece Carlo Alberto per ampliare Genova e ripetè l'attuale imperatore d'Austria per l'ampliamento di Vienna. L'Ente, « *Edilizio Cooperativo* » che sta per sorgere sotto gli auspici della « Unione Cooperativa » di Milano dovrà contribuire, e molto potentemente, a facilitare tutto ciò che si riferisce alla città giardino.

Tutte queste iniziative dovrebbero però essere dirette e coordinate con criteri industriali, chiari e precisi; e l'esempio da imitare senza andare nel Sudan o altrove, l'abbiamo in Italia nella Azienda delle Ferrovie dello Stato. Un Ente autonomo, diretto da un Consiglio di amministrazione composto di pochi funzionari e di alcuni privati cittadini, scelti per speciale competenza in materia di banche e di affari commerciali, ed in numero limitato — per esempio non più di cinque o di sette ma con pieni poteri di fare, salvo il solo diritto di *veto* da parte del l'autorità che amministrerà la Libia. — potrebbe benissimo provvedere a questo primo gruppo di opere più urgenti a Tripoli. E se darà come è lecito sperare, buoni risultati, si potrà estendere l'azione alla esecuzione delle opere d'irrigazione e di colonizzazione e forse anche ferroviarie, che in progresso di tempo occorrerà eseguire per mettere in valore ed in produzione quelle terre tanto promettenti.

Lo Stato ,poi, da parte sua, dovrebbe provvedere direttamente alle opere di carattere militare o prettamente statale, come le scuole, le sedi, gli ospedali, gli stabilimenti penali e simili.

Con questa suddivisione di lavori, mediante organismi spigliati e liberi nella loro azione, sotto l'alto controllo dello Stato ma senza le pastoie d'um vigilanza troppo spesso più apparente che reale, è lecito sperare che le opere pubbliche a Tripoli, e nell'avvenire in tutta la Libia, potrebbero prendere quello sviluppo rapido e sicuro, che è la base di ogni colonizzazione. In Argentina, negli Stati Uniti, nel Canadà, le opere pubbliche, specialmente le ferrovie, precedono il colono: le stazioni ferroviarie vengono costruite prima del «*Pueblo* » dell'*Homestead*». E in questa materia non dovremmo imitare quei popoli che in fatto di colonizzazione industriale ci possono essere maestri e donni.

Soprattutto poi, pochi regolamenti, poche leggi; ma quelle poche chiare e precise, lasciando alla coscienza e competenza dei componenti l'Ente menzionato, la più ampia libertà di fare.

Queste potrebbero essere le linee generali per abbozzare la traccia del piano regolatore delle opere necessarie per migliorare la città di Tripoli e sobborghi, fino a Tagiura verso levante, Ain Zara verso mezzodì, e Gargaresc e Zanzur verso ponente: queste tre oasi saranno rispettivamente i centri della residenza invernale, degli sport e delle stazioni balneari estive, mentre Tripoli sarà il centro del commercio, degli affari, delle industrie e la sede del Governo.

Così potrà sorgere e rapidamente estendersi la città moderna — la Tripoli italiana — in terreno vergine, ampio, arieggiato; nella cui famigliante di verde e di sole; vicina ai resti grandiosi delle civiltà pre-romane e romane, ed a quelli sia pure più modesti, ma ugualmente interessanti, che si hanno lasciato gl'ingegneri italiani del Medio Evo, nelle mura che ora cingono la vecchia città, muti cupissimi dell'opera di civiltà latina e soprattutto italiana, su quelle terre affascinanti, che stanno per ritornare all'antica floridezza mercè le energie ed il soffio di vita della terra Italia.

TRIPOLI, gennaio 1912.

Luigi Luiggi.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Il Ministro della R. Casa nob. Matrioli Pasqualini, ha diretto al Prof. Antonino Salinas. Presidente del Consiglio dell'Istituto Italiano di Numismatica, un dispaccio col quale esprime i ringraziamenti di S. M. Re per il saluto rivoltogli dal Consiglio all'atto della Costituzione dell'Istituto e gli partecipa che S. M. ne accetta la Presidenza. onoraria.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; il cardinale Vives; mons. Segoi, vescovo di Ayen; mons. Lecoeur, vescovo di Saint Flour; mons. de Durfort, vescovo di Langres; mons. Schoepfer, vesc. di Tarbes; il conte Federico Stolberg con la contessa; il p. Monza, generale dei frati Minori, con il p. Carr. ricevendo il 91 anniversario di età del Reggente di Baviera, il principe Ritter, darà nella sede della Legazione, al palazzo Cardelli, un pranzo cui interverranno cardinali, prelati e distinte personalità.

Arrivo della salma dell'Ammiraglio Aubry — La salma del Vice-Ammiraglio Aubry, giungerà a Roma domani, giovedì, alle ore 7 ed i funerali avranno luogo alle ore 15, muovendo dal luto arrivi della stazione di Termini.

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale terrà seduta pubblica, stasera, alle 21, per continuare e chiudere la discussione sulle date del Costanzi.

La data per il teatro lirico. — Questa sera il Consiglio comunale riprenderà la discussione sulla proposta della dote di 80.000 lire per la stagione lirica.

Il cons. De Seta, che ha una competenza enciclopedica, ha pure un dono di natura, quello di sostenere le tesi più antipatiche nelle questioni che solleva o imprende a trattare.

Parlando infatti della stagione lirica ha combattuto pigliando a pretesto anche l'organo..... del Corea, la dote al Costanzi con argomenti, che non potrebbero essere più convessi e più superficiali. Ha infatti accusato la Giunta di aver ceduto all'influenza della stampa.

Ammesso che così fosse, quale sarebbe la deduzione logica di questa affermazione del cons. De Seta? Che l'opinione pubblica in Roma è talmente convinta della necessità della dote per assicurare una buona stagione lirica, che persino la stampa altra volta ostile alla dote si è persuasa anche essa di questa necessità.

In ogni caso adunque non sarebbe la Giunta che ha subito l'influenza di qualche parte della Stampa che prima non era molto favorevole, ma è questa parte della stampa che ha subita l'influenza della corrente dell'opinione pubblica, ciò che giustifica la proposta della Giunta, se anche alla seduta in cui la Giunta deliberò questo intervennero quei due distinti musicisti, che sono gli assessori Fleri e Bruchi !

Noi che abbiamo sempre sostenuta la dote nel senso che corrisponde all'idea del Sindaco, tantochè contribuimmo a farla portare a 180.000 lire, quando il bilancio del Comune era in condizioni ben diverse dello attuali, ci siamo invece limitati a scrivere in questa circostanza poche righe per dimostrare che era giusta l'idea del Sindaco di studiare un piano organico, il quale abbia la virtù, elevando la dote attuale, di assicurare a Roma il primato della stagione lirica in Italia, confermando intanto per quest'anno la dote precedente.

Del resto dopo il discorso del cons. socialista Podrecca, che in materia di arte lirica è senza dubbio uno dei migliori critici, noi possiamo dispensarci da ogni polemica.

Ci limitiamo a notare, quindi, che è semplicemente assurdo contestare la necessità della dote per assicurare un buon teatro lirico nella capitale d'Italia, sia per la sua gloriose tradizioni musicali, sia perchè a Roma convengono durante la stagione lirica, molti forestieri, i quali trovano in tutte le capitali d'Europa buoni spettacoli lirici nei maggiori teatri ed anche in taluni secondari, grande si sussidi che concedono con largo criterio i Municipi e lo Stato stesso.

La questione del teatro lirico in nessuna città estera od italiana, anche di secondo ordine, non è mai stata una questione di partito politico, ma una questione d'arte, di un'arte nella quale abbiamo saputo conservare il primato nel mondo.

Esposizione d'igiene sociale. — Ieri, alle 16 S. E. von Jagow, ambasciatore germanico presso il Quirinale ha di nuovo visitato la mostra. Venne ricevuto dal comm. Rucellai, dott. Steiner ed avv. Aliega ed accompagnato nel reparto tedesco per visitare specialmente la sezione delle malattie popolari nel padiglione « l'uomo » di Dresda.

S. E. von Jagow s'intrattenne lungamente in questa sezione interessandosi vivamente ad ogni oggetto e specialmente alla parte riguardante la storia della igiene in Germania.

La morte di un Collega. — Ieri mattina improvvisamente è morto per cardiopalma, conseguenza di una pericardite da cui era affetto da circa tre mesi, il noto medico municipale comm. Cesare Puccinelli.

Il Puccinelli. appartenente anche alla famiglia giornalistica, in qualità di redattore della *Stefani* alla quale aveva dato per 25 anni l'opera sua zelante e intelligentissima, e come collaboratore della *Gazzetta del Popolo* di Torino e del *Piccolo* di Trieste, era apprezzatissimo fra i colleghi di tutte le categorie per la gentilezza dei modi, la bontà dell'animo ed il retto sentire.

Alla moglie signora Teresa ed ai figli Vittorio ed Angelino, studenti in medicina, le nostre più vive condoglianze.

I funerali avranno luogo stamane, alle 10.

Associazione Commerciale. — Ieri sera il Consiglio direttivo presieduto dal Principe don Augusto Torlonia ha proceduto alla elezione dei membri della Presidenza per l'anno corrente: furono nominati: segretario l'avv. cav. Silvestro Alia, cassiere il cav. Filippo Chemouni, economo il cav. Augusto Giacomini e vice segretari i sigg. cav. Giuseppe Parisi, e cav. Alessandro Tesoro.

Concorso per capi elettricisti. — Il Comune di Roma apre un concorso per due posti di Capo-elettricista, occorrenti per la Centrale elettrica, con lo stipendio annuo di L. 3600.

Il concorso è per titoli.

Domando e documenti al Sindaco, fino alle 12 del 2 Aprile p. v.

Una esposizione tedesca a Roma. — Dal 11 al 24 marzo avrà luogo nelle sale del circolo degli artisti tedeschi un esposizione di lavori opere d'arte tedesca del secolo XIX, che sono proprietà privata e perciò in genere non accessibili al pubblico.

Hanno messo a disposizione del Comitato organizzatore quadri di loro proprietà S. M. la Regina-Madre, il Principe di Buelow, il duca Caetani di Sermoneta, il duca Grazioli, il senatore conte Taverna ed altri.

L'inaugurazione avrà luogo alle Crose Rossa italiana.

Università popolare Romana — Lezioni di oggi al Circolo Romano alle ore 20.21

prof. Filippo Tamboni « L'Impero Romano »

alle ore 21-22

prof. Edoardo Boutet: « Fra il tedesco e la vita ».

Ingresso libero.

L'Associazione fra Rappresentanti di commercio terrà l'Assemblea Generale nella Sede Sociale domani 7, alle 20 in 2ª convocazione, ed alle 21 in 2ª convocazione, col seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza.

2° Conto Consuntivo 1911.

3° Conto preventivo 1912.

4° Relazione dei sindaci.

5° Elezioni.

6° Mezzi di propaganda per aumentare il numero dei soci.

7° Nomina di un Comitato elettorale camerale.

Associazione della Stampa. — Venerdì, 8 corr, alle 21.30, nella grade sala dell'Associazione della Stampa, Via Poli, *Antonio Fogelstein* terrà una conferenza sul tema: « *Le psicologia politica e artistica dell'antica Venezia* ».

La scuola elementare Borgo S. Spirito. — La fabbrica di cioccolata « *Elvetia* », in via Uffici del Vicario, l'altro ieri ha accolto con signorile cortesia 400 alunne delle classi superiori della Scuola Elementare di Borgo S. Spirito, allo scopo di impartire una lezione oggettiva, che riuscì efficacissima, davanti alle varie macchine in atto di trasformare la mandorla del cacao nella tanto comune e gradita cioccolata.

L'utilissima e dilettevole visita fu completata di dono di un grazioso sacchetto contenente un campione di ciascuno dei vari prodotti della fabbrica, offerto ad ogni alunna.

Al Collegio Romano — Domani, alle 15.30, nell'aula magna del Collegio Romano, a cura della Società per l'istruzione della donna, Fon. Fradeletto riprenderà la sua conferenza sul tema: « *La risurrezione storica d'Italia* ».

Società di Mutuo Soccorso tra i Vigili di Roma. — Nell'Assemblea generale dei Soci per l'approvazione del bilancio annuale si presero energici ed utilissimi provvedimenti riguardanti il buon andamento del sodalizio.

Questo deve servire di sprone a tutti i soci affinchè sempre più si uniformino agli scopi benefici della Società. Con gravissime spese la sede sociale venne stabilmente e decorosamente sistemata. Alle cariche sociali furono confermati ad unanimità il benemerito presidente effettivo Rina Oreste, il segretario Carmigna Mario; censori: Serra Giacomo, Orlandi Casimiro, supplente cav. Flamini Giocchino, A consiglieri furono eletti: Testa Giacomo, Pischiuti Oreste, Rianda Umberto, Angelini Romeo, Moschetti Salvatore.

Circolo Marchigiano — Il 10 corr. si inizierà un corso di conferenze di cui la prima sarà del sig. Davide Ciampini che parlerà su *Giuseppe Sacconi e l'arte sua*.

Fra i conferenzieri di questo corso figurano gli on. Speranza, Battelli, Murri, i prof. Boglioni, Colsanti, e signora Longoni, l'avv. D'Angelo.

Al Circolo Femminile di Cultura. — Il collega Fausto M. Martini, tenne lunedì scorso al circolo femminile di coltura a palazzo Doria la sua annunciata conferenza su Maurizio Maeterlynck.

Nella sala affollatissima di pubblico intelligente e elegante vi erano tra le tante signore : la principessa Del Drago, Bianchini, Mangeruca, marchesa Turgiani, marchesa Di Bagno, contessa Danieli, contessa Rosselli, signora Galli, Codacci, Peruzy, ecc.

Il conferenziere parlò per circa un'ora del grande poeta belga e della sua opera cercando di dare il giusto posto che spetta a questo scrittore, cercando di collocare i soliti cicisbei entusiasmati. La conferenza, che il Martini disse con grande bellezza di forma fu alla fine salutata da un applauso lungo e caloroso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Santina Combruzzi di a. 17 ab. in v. Varese n. 46 ieri mattina, tentò suicidarsi per disgiacori amorosi ingoiando del cloroformio. Al Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio.

Una morte. — Ieri a S. Spirito cessò di vivere Filippo Bellucci che l'altra notte fu rinvenuto privo di sensi in v. del Gelsomino. Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le prodezze di un figlio. — Angelo Ciulla, di a. 12 un povero infelice, vero tipo di paranoico,ha già dato ai suoi genitori parecchi dolori. Ha egli scatenato violenti d'ira, che lo rendono incontenibile pazzo. In uno di questi accessi egli si avventò contro il padre e la madre che lo avevano redarguito per una sua mancanza: li morse, li graffiò, e li percosse con calci e pugni. I disgraziati genitori furono medicati dai sanitari di S. Giovanni che li giudicarono guaribili in 15 g. circa.

Il cav. Bruzzi commissario dell'Esquilino, ha fatto arrestare il cattivo figlio che certo verrà rinchiuso in una casa di correzione.

Il lavoro del latte. — Ieri dal carro di certo Innocenzo Segnaloni di a. 44 al viale Manzoni fu rubato mezzo barile di olio del valore di L. 30

Mentre le guardie stavano operando una perquisizione presso l'oste D'Ottavi al viale Manzoni 63 dove si supponeva potesse trovarsi la refurtiva, fuvvenne verità che ad un altro carrettiere della ditta Dagnino, certo Vito Vittucci, era stato trafugato dal carro un sacco di caffè del valore di L. 100.

Su di una baracca presso l'osteria del D'Ottavi fu fatti fermi invenuto la merce rubata ed ivi arrestato il preguidato Augusto Vincenzi di a. 16 che più tardi interrogato, confessò di essere l'autore del furto.

Il coltello. — Il facchino Augusto Della Longa di a. 21, ab. in v. Labicana 104, ieraera verso le 20 nel cortile della sua abitazione venne a questione con Luigi Mori, suo coinquilino, e ricevette una coltellata alla grande sinistra.

A S. Giovanni dove andò a farsi medicare, lo giudicarono guaribile in 10 g.

Gli incidenti della via. — Passando per via Giovanni Lanza, Sabatino Ubaldi di a. 36 ebbe attraversato il passo da un cane in fuga, che lo fece incampare e cadere. Il povero vecchio si fratturò l'omero sinistro e si ferì ad una tempia.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 45 g.

— Lo stagnaro Aristodemo Placidi di a. 20 ab. in via Celimontana fu colpito da una sassata, scagliata per caso da un giovinastro che poi si dette alla fuga.

Il Placidi riportò una grave contusione escoriata con ematoma interno alla clavicola sinistra.

Tra ferrovieri. — Il capotreno Orlando Battaglini di a. 28 residente a Viterbo, ieraera alle 17 nella stazione di Cerano sulla Roma-Viterbo quistionò con gli guardafreni a come Giacomelli, anche di Viterbo e ricevette una colpo alla testa.

In treno giunse a Roma e andò a farsi medicare a S. Spirito, dove dopo essere stato medicato, fu trattenuto in osservazione.

Per gelosia. — Verso le 19, ieraera in v. della Croce, due donne quistionavano un po' per gelosia d'amore, un po' per gelosia di mestiere. Sono Vittoria Folegati di a. 36 e Adele Venezi di a. 42.

La Folegati, armata di un lungo e robusto spillo da cappello minacciava e già stava per ferire l'avversaria, quando fu trattenuta da certe Giovanni del Conte. Intervenne le guardie trasero in arresto la Folegati.

Attenti colle armi. — Certo Paolo Grandoni, contadino, di a. 23, ab. in v. Ardeatina 13, stanotte, all'una, fuori Porta S. Sebastiano, presso l'osteria del Cacciatori, mentre aveva tra mano un fucile a retrocarica, fu colpito all'avambraccio sinistro da un colpo partito casualmente dall'arma.

Il mustatore Giustino Noseti ed il cantoniere Beniamino Staffieri, l'accompagnarono a S. Spirito, dove quasi sanitari lo medicarono senza tuttavia prominziare referto.

Disgrazia. — Iersera l'applicato al Ministero della Guerra, sig. Giuseppe Corsi di a. 52 ab. in v. Emilio Filiberto 233, passando verso le 21,30 al Corso d'Italia incampò nelle rotaie del tram che la semiscoscitò rendeva invisibili e cadde fratturandosi il malleolo sinistro. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 30 g.

Investimento. — L'automobile 130.46 ieraera al Viale del Re, presso i Bagni popolari, investì certo Giovanni Coccia di a. 41, ab. al vic. del Leopardi 10.

Il ferito raccolto da alcuni passanti fu trasportato alla Consolazione dove per le lesioni riportate fu giudicato guaribile in 10 g.

Cade dal tram. —Iersera alle 18.30 al viale del Re, certo Giuseppe Lisi, scendendo dalla vettura elettrica n. 400 in moto cadde e avendo battuto la testa restò privo di sensi.

Trasportato alla Consolazione quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Incendio. — Iersera al vicolo del Governo Vecchio n. 3, s'appiccò il fuoco nella stanza da letto dell'appartamento di Giulia Napoleoni

I pompieri accorsero prontamente e spensero l'incendio che produsse danni per circa duecento lire.

La dannegghata era assicurata alla Società *La Venezia*.

MONTE DI PIETA

FIOVEDI' 7 Marzo 1912. — Le 3ª Ouastella vende: Gli oggetti d'oro Arrerati 1911 (Marco Minghetti)

La 4ª custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati e tutto il giorno 18 Aprile 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Un teatro affollato ed elegante anche ieri sera. Il successo dell'*Africana* fu caloroso e pieno.

La signora Rakowska è stata protagonista acclamata.

Il baritono Galeffi, che ha voce robusta e potente, seppe rendere il personaggio con efficacia, meritandr continui applausi. Il pubblico di Roma che apprezza le sue doti non lasia occasione per mostrargli la propria simpatia.

Il tenore Tacconi, ammirato in tutta l'opera, guadagnò un caloroso applauso dopo la celebre romanza, detta con grande sentimento.

Ottimo come sempre il Cirino e ben fusa l'orchestra diretta dal maestro Vitale.

— Stasera alle 21 prima del *Trovatore*, eseguiscì Juanita Capella, Maria Marck, Augusto Scampoli, Giuseppe Bellantoni, Paolo Argentini.

L'opera sarà diretta dal maestro Vitale, che ne ha curata la concertazione.

Gli abbonati potranno assistere a tale rappresentazione esibendo il biglietto dell'abbonamento corrispondente alla 3ª rappresentazione.

— Domani alle 20.30 fuori abb. e a prezzi popolari *L'Africana*,

Sabato e lunedì due rappresentazioni straordinarie della *Traviata* colla Storchio, il Galeffi, che tanto entusiasmo ha suscitato nell'*Africana*, ed il tenore russo Ciaroff, che da soli cinque anni in Italia si è già affermato felicemente a Brescia, Genova e Venezia. Come al vede un'edizione veramente *monstre*.

Argentina. — Non potendo per ragioni di salute Teresa Mariani entrare nella *Strabile*, è stata scritturata al suo posto come attrice giovane Elisa Severi.

Le prima rappresentazione è rimandata al 12 corr.

Valle. — Molto festeggiato fu ieri Gustavo Salvini in occasione del suo spettacolo d'onore.

Dopo *I due amici* una vecchissima commedia di Scribe o Melesville, che il maestro annunziva nuova per Roma, e che proprio non si sentiva il bisogno che fosse esumata, al Salvini furono offerte ricchi doni e due magnifiche corone d'alloro.

Aveva preceduto *Il buon seme*, leggenda medioevale, in versi di Tomaso Salvini nipote, scoperta abilmente scritta con molto garbo, ed ieri è stata con somma efficacia da Gustavo Salvini e dalla signo a Ida Salvini, che alla fine furono insieme coll'autore evocati alla ribalta più volte fra scroscianti applausi.

— Stasera debutta la Compagnia di Alfredo De Sanctis colla commedia di Fabre, *Il colonnello Brideau* che domani si ripeterà per la 373 volta in Italia.

Quirino. — Vincentino Scarpetta, Gennaro dello

Roma e tutti gli altri bravi interpreti riportarono un grande successo di ilarità nella brillantissima commedia *Un maggiore Zitella*.

Questa sera *Un Pasticcio*.

Apollo. — Anche ieri *Eva* richiamò pubblico numerosissimo e procurò applausi molto vivi a tutti gli interpreti negli ultimi due atti.

Manzoni. Stasera Gastone Monaldi dà il suo spettacolo d'onore con *A Porta S. Lorenzo*, e *Sabito santo*.

Il piccolo caffè - di Tristan Bernard al Nazionale.

Filibert, proprietario di un piccolo caffè, vive a sapere che *Alberto*, il suo cameriere, ha ereditato vevole lire. Consigliato da un imbroglione, *Bigredon*, affettiere, prima che *Alberto* abbia notizia della fortuna piuttosto grandi del cielo, gli propone una strana truffesca obbligazione: il cameriere, cioè si impegna a con lasciare per venti anni il servizio del caffè, sotto pena di pagare, in caso di inadempimento L. 200.00 di penale questi, dal canto suo, si obbliga a pagare al padrone, per tutta la durata del quadriliustro servizio, uno stipendio annuo di L. 5000. *Alberto*, che nulla sa nell'eredità, accetta con entusiasmo la lauta proposta e firma l'obbligazione, ma si accorge poi subito di essere caduto in un tranello, quando riceve, una lettera che gli annunzia il felice evento. Pazzo di gioia vuole buttare il grembiule, ma il padrone gli si oppone dicendo e pretende il pagamento dell'indennità. Non c'è che dire: l'obbligazione è in regola: o rimanere cameriere per venti anni, o pagare 200.000 lire.

I soliti del caffettiere, però, falliscono completamente. *Alberto* prende una decisione eroica: piuttosto che lasciarsi derubare di 200 mila lire rimarrà alcerto cameriere di cortellato. A *Filibert* che, in virtù dell'obbligazione, è costretto a pagare un grosso stipendio al suo cameriere quasi milionario. *Alberto*, tanto per non stare in ozio, pensa bene di rdopiarsi: di giorno fa cameriere, di notte fa cameriere, di notte fa cameriere, di notte

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I pesti sono spediti franco di porto.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* **- Roma**
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

PREZZO dell'Associazione
— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Dalle Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 8
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce ogni settimana.
— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Italia ..... Anno L. 80 - Sem. 12 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Nazionale Marcelli 8 e 32. Telefono 11-84, o alla Società (colonna) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo di giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2-50 la linea. Ripetizione di tutti gli annunci a un corpo 6. Economici vedere tariffa.

"Aegri surgunt sani,,

La cura miracolosa contro

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOALVEOLITE-BRONCHITE FETIDA-ASMA-AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimamente MIRACOLOSA. Aborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

Milano (viale Vittoria) li 30 Novembre 1910. — Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata nel suo inizio e degenerata in tubercolosi travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi pessertittimi, dai più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre. Soffrivo di grandi febbri di altroci dolori alle spalle e al petto rispettivamente continuo e le tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliato la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi ormai sfiduciato di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente, mi sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura, che mi ha *completamente guarito* sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Lo scrivo per mostrare la gratitudine che sento vivo e pertanto pel suo portentoso prodotto pregandola pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza:

Ernesta Roesi.

Questa gentile Signora, da più tempo guarita, ci scrisse il 29-10-911 che molti si erano rivolti a lei per i dettagli della cura, ed un avvocato di Mistretta andò personalmente a Milano per accertarsi della realtà ! !

Tito (Potenza) 10-9-911. — Scrivo direttamente per la terza volta per essere sicuro della bontà dei vostri preparati, che tanto *meravigliosamente* spiegano la loro attività terapeutica negli ammalati della mia clinica.

Pregoinviarmi 6 fl. Lichenina al creosoto e menta da cui chbi vere risurrezioni ed I. fl. Rigeneratore : Cav. Dott. Vincenzo Postiglione.

Nove Ligure 22-9-911. — Ho usato il fl. di Lichenina al creosoto e menta e l'ho trovato *miracolosamente buona*. Prego spedirmene tre fl. Enrico Willielmi, Via Cavour 2.

Firenze 4-10-911. — Vi assicuro che sono *contentissima* della V. *portentosa* Lichenina al creosoto e menta e non mancherò di farvi *ridame*. Mandatemi due inalatori : Matilde Pagani Via S. Zanobi 73 p.p.

Roma 21-10-911 — I 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta sono serviti per una povera donna che è quasi guarita : prego spedirne altri 3 fl. per la completa guarigione: Erminia Cammilli Sterrato Via Paola 27 p.3

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto e menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina : Sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire per la cura del Prof.....ma mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la V. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni*.....Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed I fl. di Rigeneratore. Marande Giacomo, Subagente di emigrazione.

N. B. Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori.

Melazzo (Alessandria 3-11-911) Mio marito vi ringrazia infinitamente pel beneficio ottenuto dalla loro *preziosissima* Lichenina al Creosoto e menta. Ne ha preso un fle e mezzo e ne risente già i benefici effetti La tosse non lo tormenta più che una volte e dorme quasi tutta la notte. Prego segnalarne a tutti i nostri amici il vostro *miracoloso* prodotto.

Consarn Mattea

Montelanico (Roma) 10-11-911. — Per debito di gratitudine debbo dichiararmi soddisfatto dell'effetto della loro Lichenina al c. e m. Nessun prodotto fino ad ora mi aveva fatto così bene. Me ne spediscano altri sei con questo vaglia N. 58 di L. 18. D. Constantino Acquista.

Pontecorvo (Fisa) 10-11-911. — Vado migliorando sempre. La febbre è completamente sparita. La diarrea pure, l'appetito e ritornato intenso, tanto che bisogna mantenermi per non disturbare le viceri Comincio ad alzarmi, sono quasi scomparsi i numerosi rantoli che mi recavano l'asma e l'affanno. dormo saporitamente. Davvero la vostra medicina opera *miracoli*, io mi credevo completamente perduto, ora spero potermi guarire.

Pellegrino Tonfini.

I fatti rappresentano la verità indiscutibile. L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta *si* conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 65 pagine di attestati si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 al flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli — via Roma 345. — *Gratis ai poveri d'Italia.*

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

MARITOZZI?

G. VOARINO - PASTICCERIA

VIA MURATTE Num. 14-14A 15-15A

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima [illegible]
Fondo di riserva ordinario L. 20,000,000 — *Fondo di riserva straordinario L.* 20,000,000

Direzione Centrale **MILANO.**

Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**
Filiali all'estero: **Londra.**

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI
Libretti di deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0 a due anni o più 3 1/2 0/0
Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 31 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALI DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N. 91

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

Guardia dalle imitazioni
Con nome Maggi e la marca

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (1 dado) **centesimi 5**
Dei buoni salumieri e droghieri

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, al Visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Grad. e.* Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da ritirare della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 188, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aldobrandini*, v. S. Salvatore, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 19, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. dello Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 al 16.
Id. *Museo di Scultura antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei delle chiese di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Ip. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Anno Santo), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Sala Lucis*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*. v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*. Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattre Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, presso la stazione di S Onofrio. Fondo
Id. *Comunale di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Patrosilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI 5.

VATICANO — *Cappelle di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del mosaico*, fuorano dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

INGRESSO 50 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO. Salita di SanOnofrio, dalle 8 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12. dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle dicisette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore 8 al tramonto.

Pillole anticatarrali Nieri
Del Dott N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, nausseme da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantachique e costa L. 1.25.
Si scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Al sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno num. 50 scatole.
Si restituisce il danaro a **chi** sul suo onore, giura di non avere ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta A. *Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pisella.*

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende due *partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10—*b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.35 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, Bis-selon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 un treno di lusso che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.30 a Venezia.

Un altro treno di luso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - NOVARA
Carlo Nuleschott - Repp. Via Volturno 58
Esclusiva costruzione
di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massimaperfezione on importanti impianti in Italia

AVVISI ECONOMICI
Le pubblicazioni sono consecutive e non se no alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMONTE MARIO Via Triodale al 5° chilometro e mezzo in via del Fiocchetto, presso la stazione di S Onofrio. Fondo Villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ottimo acqua mar via e tutto il necessario. Splendida villeggiatura cativa aria salubrissima. Dirigere via Palermo N. 21 p. p. dalle 10 alle 12 e 1211

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 150 circa. Scrivere Casella 2393.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landauet rembai buona occasione occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring ROMSI porta Roma - 1219

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare. Via Giocchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grandi cortile adiacente, più adatti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per la trattativa rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

AFFITTASI vari appartamenti signorili con termosifone Ingresso Duse elettrico, gas, ampi locali terreni, palazzina Angeri Lungo Tevere Cenci, 8, prossimo Porte Garibaldi. 1220

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Marcelli affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Antione 98 dove affitta anche piccolo appartamento e stndi di pittura. 1204

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI cagionate dai calli, geloni, vernecchi, unghie incarnate, ed altri simili inconvenienti, curati e guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 3 alle 9 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83. Telef. 26-38. 1213

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

SIGNORINA ITALIANA di civetta e colta cerca posdam. compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria grante, premio signore o bambini o affitto per le ore pomeridiane Rivolgere proposte A. V. Popolo Romano.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e cassiere, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca nuova occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte vetture, patenti ed inventari di cereali, amministrazioni, contabilità, cessioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compre e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Nazionale del Grande N. 27. Roma.

PER CUSTODIA nono, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi sull nostra amministrazione. 1189

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanze e deposito della primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Gramofoni. Vendita a rate- Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Colonna) Tel. Soc. Romana 239.

DISTINTA SIGNORINA che conosce Pinglese e benissimo il francese, di lettere di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurelia II Scala B. interno 12. 123

EX SOTTUFFICIALE di anni 27 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito di migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 91.

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio di propria. Via Cavour N. 6. Rivolgersi. 2

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente le scatole fantasia, profumerie e confettiere di una fabbrica Roma di S. Paolo (Brasile). Dovo essere fornito di buone referenze per intendersi al signori Marcelli e C. Casa postal 361 S. Paulo Brasile.

GIOVANE di anni 27 occuperebbe posto, piccola famiglia cuoco, cameriere, ottime referenze. Rivolgersi, Via Marcelli 3.

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangere pour donner la conversation francaise - italienne. Ecrire. Exhibition rue Exposizione N. 555 Poste restante Roma. 1208

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO di lezioni al domicilio o in casa propria. Via Arenedi 90, Buona Vabadre, allieva della celebre artista A. Pharotto. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 3 mensili, per il pianoforte L. 5 mensili (a domicilio si perscettimana). 1181

GIOVINE di 30 anni occuperebbe posto da giardiniere, custodiano o portiere in città o fuori. Addatterebbesi anche ad altri lavori. Buone informazioni. Rivolgersi o scrivere Bianco Cesare Via Bacolna N. 23, p. 2°.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi, Via Aosta N. 43 Scala B. Interno 12.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cure ortopediche
per deviazioni della colonna vertebrale deformità dello scheletro
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio (pal. proprio) - Roma

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1911-1912**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23^a Decade - dall'11 al 20 febbraio 1912

	RETE				STRETTO DI MESSINA			
	Approssimativi esere. corr.	Definitivi esero. prec.	Differenze		Approssimativi esere. corr.	Definitivi esero. prec.	Differenza	
Chil. in esere.	13.460*	13.437*	+	23	23	—		
Media	13.439	13.437	+	2	23	23	—	
Viaggiatori	4.390.914	3.885.788 11	+	501.125 89	4.632	4.388 77	+	43 23
Bagagli e cani	162.065	188.806 03	—	26.741 03	266	244 52	+	21 48
Merci G.eP.V.	1.448.078	1.152.805 76	+	295.272 24	5.014	4.557 07	+	456 93
Merci a P.V.	7.106.663	6.982.681 11	+	123.923 89	7.788	7.387 75	+	400 25
TOTALE	13.137.662	12.214.081 01	+	923.580 99	17.700	16.778 11	+	921.89

Prodotti Complessivi dal 1° luglio 1911 al 20 febbraio 1912

Viaggiatori	123.674.820	117.104.684 92	+	6.570.144 08	142.898	132.092 20	+	10.805 80
Bagagli e cani	5.726.809	5.417.022 56	+	309.836 44	6.514	6.611 08	—	422 92
Merci G.eP.V.	52.705.800	50.460.509 32	+	2.036.290 68	59.738	54.831 04	+	4.906 96
Merci a P.V.	169.237.737	160.234.169 32	+	9.003.567 68	152.976	140.633 75	+	12.342 25
TOTALE	331.345.294	313.425.776 12	+	17.919.457 88	362.126	333.481 07	+	28.644 93

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi esere. corr.	Definitivi esere. preced.	Differenze
della decade	981 —	908 98	+ 72 02
riassuntivo	24.660 46	23.325 57	+ 1.334 89

(*) Esclusi la linea Cerignola Stazione-Città, coi rtonchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	5.55	7.10	7.50	10.40	15.55	
	8.30	8.45	14.45	16.8	21.—	20.50	22 10
Pisa-Torino	8.30	8.45	14.45	16.8	21.—	20.50	
Foligno-Ancona	6.50	7.55	12.5	14.30	17.—	20.40	
Firenze-Milano	6.50	7.55	12.5	14.30	17.—	20.40	
Grosseto	5.30	8.45	14.45	16.45	21.—	20.50	
Terni-Arezzano	6.50	7.55	12.5	14.30	17.—	20.40	
Tivoli	7.10	8.—	13.—	17.35	19.10		
Civitavecchia	6.5	16.30	21.40	10.10			
Frascati	7.	9.15	12.10	16.10		18.50	20.15
Velletri-Terracina	6.5	12.35	17.20				00.05
Velletri	6.5	12.35	17.20				
Fiumicino	6.14	9.45	16.30	21.10	23. 1.		
Mandela-Subiaco	7.40	13.—	17.35	19.50			

a) Feriale. * Da Trastevere.

ARRIVI alle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	12	14.23	16.23
	7.—	8.35	9.30	16.20	19.15	21.35
Torino-Pisa	7.—	8.35	9.30	16.20	19.15	21.50
Milano-Pisa	7.—	8.35	9.30	16.20	19.15	21.50
Ancona-Foligno	0.18	7.30	7.40	13.10	14.55	20.40
Milano-Firenze	0.12	8.30	7.40	13.10	14.55	20.40
Grosseto	7.—	8.10	11.40	17.35	20.50	22.45
Arezzo-Terni	7.—	8.30	10.5	13.15	21.50	23.5
Tivoli	6.—	9.5	13.30	15.30	20.	24.—
Civitavecchia	6.50	12.35	17.20		20.30	24.—
Frascati	7.30	8.55	10.55	14.55	18.40	21.—
Terracina Velletri	6.—	9.35		15.15		20.45
Velletri	6.30	9.35		15.15		20.45
Fiumicino	7.50	10.5	21.50	21.30		20.45
Subiaco-Mandela	8.05	10.5	15.50	20.30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è facolta.
di A. Trastevere.

Tramvai Roma-Tivoli

	Feriali					
Roma	5.19	5.50	9.30	11.30	18 —	
Ponte Mammolo	6.18	7.5	10.18	12.43	18.53	
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6	
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22	
						Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23	
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38	
Bagni	6.26	8.22	12.8	16.50	18.55	
Roma	7.35	9.5	13.29	17.40	19.45	

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
8.25 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14.10 1. - 17 - 19.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
8.54 - 8.15 - 10.43 - 13.54 - 17.27 - 19.44 - 21.49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8.30 - 10.15 - 12.35 - 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.30 - 12.17 - 18.8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
8.25 - 9.30 - 16.10 - 18.25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8.54 - 13.20.20 - 20.6 - 21.40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6.30	9.40	13.15 16.30
Prima Porta	a.	7.38	10.42	14.20 17.32
Soriano	a.	7.17	10.57	14.35 17.47
Castelnuovo	a.	7.43	10.58	14.40 17.50
Morlupo	a.	8.10	11.27	15.07 18.14
Nepi	a.	8.16	11.33	15.13 18.20
S. Oreste	a.	8.37	11.54	15.34 18.39
Civ. Castellana	a.	8.56	12.8	15.50 19.12
Civ. Castellana	p.	6.31	13.35	16.45 17.47
S. Oreste	p.	6.52	13.56	17.7 18.10
Ricmano	a.	7.14	14.15	17.28 18.30
Morlupo	a.	7.30	14.29	17.40 18.44
Castelnuovo	a.	7.44	14.43	17.56 18.58
Soriano	a.	8.12	15.11	18.20 19.26
Prima Porta	a.	8.27	15.28	18.40 19.44
Roma	a.	9.10	16.9	19.58 20.58

Tramvie del Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

Avvisi economici-vedi tariffa